

1,00€



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

# il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**LAPERIA**

8 giugno 2012  
Anno XV n. 22 (663)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

# PALLA AL CENTRO

**Fra l'ennesimo scandalo-pallone in Italia, il crollo del *rating* della Spagna, il rischio *default* della Grecia e la recessione che morde ovunque partono gli Europei di calcio.**

**Ma l'Europa reggerà?**



**AIUTO !!**



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A  
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL  
DOMANI PERCHÉ  
ABBIAMO UN GRANDE  
PARTNER PER  
COSTRUIRLO OGGI:  
TU.**



Studio 9/Italia

Crede nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

[www.bppb.it](http://www.bppb.it)

 **BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**  
DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

# LA CRISI METTE IN CRISI IL GOVERNO

Cresce sempre di più il rischio di fare la fine della Grecia e della Spagna. Il governo tecnico nato per superare la crisi è sempre più accerchiato dalle difficoltà, sia interne che esterne, legate alla crisi che è sempre più europea.

**All'esterno i tempi si fanno sempre più stretti**, sono crescenti le pressioni sulla Merkel per convincerla alla soluzione di eurobond, di obbligazioni comuni. In questi giorni a parlare è soprattutto Obama, che chiama l'Europa a fare i passi necessari. «I mercati» ha detto il portavoce della Casa Bianca, «restano scettici sul fatto che le misure prese finora siano sufficienti per garantire una ripresa in Europa e per rimuovere il rischio che la crisi si aggraverà». Monito ripetuto dal rappresentante del dipartimento del Tesoro americano al G7 in teleconferenza, dei ministri finanziari in preparazione del G20 del 18-19 giugno in Messico. La paura è quella di un contagio e di una catastrofe finanziaria. Di fronte alla riluttanza della Merkel si sta puntando su un fronte comune Francia-Italia, rafforzato dal sostegno Usa, per spingere l'Europa a prendere le decisioni necessarie.



**La crisi è soprattutto europea e il destino del governo Monti «si gioca in Europa»**, scrive Ugo Magri su *La Stampa*. «Siamo a ridosso di un voto in Grecia (17 giugno) che potrebbe spalancare la strada alla dissoluzione della moneta unica», «non solo il Portogallo o la Spagna si troveranno seriamente nei guai, ma pure l'Italia vivrà momenti terrificanti». «Se lo spread per conseguenza schizzasse a livelli record», «gli argomenti a favore del governo tecnico sarebbero politicamente indeboliti assai», osserva Magri.

**All'interno aumentano le voci degli sfiduciati** di fronte alle possibilità del governo Monti di tirare il Paese fuori dal rischio collasso. La sortita di Fassina, il responsabile economico del Pd, di andare al voto in autunno fa riflettere. «Monti non ha la forza di portare avanti altre riforme. Dovremmo verificare rapidamente se esiste la possibilità di riformare la legge elettorale e, se questa non c'è, dovremmo considerare la possibilità di anticipare la legge finanziaria per il 2013 e votare in autunno», «perché in marzo o aprile 2013, dopo altra recessione e nuova disoccupazione la situazione politica ed economica sarebbe decisamente peggiore». Questo il ragionamento di Fassina, che Bersani ha provveduto subito a tacitare, ribadendo «l'assoluta lealtà del Pd» verso il governo Monti. «Per noi si arriva al 2013» ha dichiarato Bersani.

**Ma le critiche a Monti vengono da più parti.** Ha colpito l'editoriale sul *Corriere* a firma di Giavazzi e Alesina dal titolo «La direzione è sbagliata». «Già molti osservatori sono rimasti perplessi per i passi indietro compiuti sulle liberalizzazioni e sulla riforma del mercato del lavoro. Ora si chiedono in che direzione si muoverà il governo Monti. A noi pare si vada in quella sbagliata» scrivono i due editorialisti che concludono: «Ciò che il governo oggi sta discutendo ci pare, purtroppo, molto più simile alla vecchia politica che alla ventata innovatrice che respirammo per qualche settimana lo scorso novembre». Una critica che ha colto nel segno se lo stesso Monti amareggiato ha denunciato l'abbandono da parte dei poteri forti: «Il mio governo e io abbiamo sicuramente perso negli ultimi tempi l'appoggio che gli osservatori ci attribuivano da parte dei cosiddetti poteri

forti: in questo momento non incontriamo il favore di un grande quotidiano, considerato voce autorevole dei poteri forti, e non incontriamo il favore di Confindustria».

**Dai poteri forti ai partiti le cose non vanno meglio.** Agli sbandamenti del Pd fa riscontro la congenita avversione di altri, come la Lega e l'Idv, che invocano dal primo momento le elezioni. Un solo filo che attraversa anche il Pdl, in piena crisi di identità. Però se la fiducia nel governo Monti è caduta anche nei cittadini comuni, a maggior ragione è addirittura zero la fiducia nella possibilità del recupero del Paese attraverso i partiti qui ed ora. Le elezioni non sono viste come la bacchetta magica per i problemi. Ché, anzi, la crisi interna ai partiti e la conflittualità ancora così alta del sistema politico non fa sperare per niente.

**Per non parlare dello stato comatoso del Pdl.** Il presidente del Senato Schifani in una lettera diretta al Foglio ha lanciato un grido di allarme. Schifani chiede «un'operazione verità» contro la confusione di idee e di organizzazione. «La condizione in cui versa il Pdl richiede che mi assuma anch'io le mie responsabilità, senza finzioni e senza sudditanze» premette Schifani. «Credo dunque di potere rivendicare a pieno titolo il diritto di chiedere a Berlusconi e all'intera classe dirigente del Pdl un'operazione verità». «Il nostro

elettorato è visibilmente frastornato», «occorre sapere che cosa dire. Occorre, insomma, una linea politica che ci dica quantomeno se è strategicamente preferibile contrastare Grillo con un grillismo d'imitazione o se non sia invece il caso di attestarsi su una linea di responsabilità». «Schifani, parole dolorose ma vere. Agire subito» è stato il commento di Alfano, e Cicchitto: «Sto con Schifani, che va al cuore del nostro problema politico». La riunione dell'Ufficio politico del Pdl convocata per oggi avrà di che discutere.

**Gli ultimi eventi della politica non fanno che aumentare il senso di sfiducia** nella classe politica che sa fare quadrato quando di stratta di salvaguardare se stessa. L'ultimo episodio: la bocciatura del Senato della richiesta di condanna agli arresti domiciliari per il senatore De Gregorio del Pdl, coinvolto nell'inchiesta su Lavitola e sui fondi pubblici all'Avanti, e la maggioranza al Consiglio regionale della Lombardia che ha respinto la mozione di sfiducia a Formigoni presentata dall'opposizione.

**Il Paese appare disorientato.** Le difficoltà economiche e ora quelle del terremoto, le ingiustizie sociali rendono più difficile una solidarietà indispensabile. Il Capo dello Stato in visita ai terremotati di Mirandola è stato accolto dai fischi. Giorni fa in occasione della festa del 2 giugno si è scatenato un putiferio. «Nani, ballerine e trombati alla sobria festa del Quirinale» ha commentato *Libero*. «2 giugno, il funerale della Repubblica. Alla parata del 2 giugno facce da lutto tra le istituzioni. Cordoglio per l'Emilia? No, paura per l'unico sisma che spaventa Fini, Napolitano & C: quello delle poltrone». ha scritto il *Giornale*. Reazioni che non sono di un paese moderno e di un confronto politico maturo. I giornali di centrodestra riportano con enfasi e soddisfazione alcuni giudizi critici su Monti espressi dal *Financial Times*. Questo denota l'atteggiamento feroce e vetero-ideologico di un pezzo della politica orientata allo sfascio.

**Mentre il Paese rischia** di avvitrarsi sui suoi problemi c'è chi aspetta sulla sponda del fiume che passi il cadavere del suo nemico. Ma dal cadavere Italia nessuno si risolleverà.

**Armando Aveta**

# CRONICHE

## CASERTANE

La settimana scorsa ci siamo soffermati sulla *Movida Casertana* del Sabato sera, sottolineando come la presenza in strada di un significativo dispiegamento di forze dell'ordine abbia veicolato il regolare svolgimento delle ore notturne, evitando spiacevoli incidenti. L'altra faccia della medaglia è purtroppo rappresentata dalle irregolarità che proprio durante i controlli effettuati dalle forze dell'ordine emergono nelle serate di maggiore affluenza; a tale proposito, nelle notti di venerdì e di sabato, sono stati stilati circa trecento verbali (guida in stato di ebbrezza, guida senza cintura di sicurezza e guida senza casco le infrazioni più frequenti): ne deriva che ancora una volta Caserta dimostra una propensione all'irregolarità che, seppure presente in varie zone d'Italia, nella nostra Regione e nella nostra Provincia raggiunge livelli preoccupanti.

Passando alla questione-lavoro, gli episodi di questa settimana hanno confermato uno stato di crisi che, lungi dal lasciar intravedere un qualche spiraglio di miglioramento, continua ad aggravare

notevolmente la situazione sociale della nostra provincia; ventitre imprese locali hanno infatti ottenuto la deroga della *Cassa Integrazione* per più di quattrocentoventi cittadini di Terra di Lavoro. Tenendo presente che la nostra provincia assorbe una notevole quota di *ammortizzatori sociali*, rispetto alla regione Campania complessivamente considerata, e che la disoccupazione riguarda ormai molte persone in età avanzata, si comprende perfettamente come la situazione sociale nostrana si palesi come una bomba ad orologeria pronta ad esplodere da un momento all'altro. Analizzato e purtroppo asseverato tale drammatico status, che si protrae stancamente da mesi e di cui è doveroso dare continuamente conto anche a costo di risultare ripetitivi, passiamo alle buone notizie.

Per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento del R. A. E. E. (raccolta apparecchiature elettriche ed elettroniche) la nostra provincia si attesta ai primi posti nella Regione, con quasi 4,5 chilogrammi di materiale raccolto per abitante: Caserta supera anche la media nazionale ottenendo il diritto di accedere a premi di migliaia di euro. Le notizie positive, dunque, ogni tanto ci sono, ma in questo momento di difficoltà ottengono quasi un effetto contrario, ingenerando nelle persone la convinzione che ove le autorità si fossero impegnate anche in altri campi della vita provinciale si vivrebbe, oggi, una condizione meno drammatica.

Marco Garuti

### Caro Caffè

Caro Caffè,

dalla prima elementare alla terza liceo ho sempre ottenuto il riconoscimento (quasi una condanna) di primo della classe; senza mia colpa perché, un po' per naturale indolenza e soprattutto per il buon rapporto coi coetanei, avevo capito che avere compagni migliori era molto meglio che affannarsi ad essere il migliore. Me lo consigliava napoletanamente perfino la bisnonna semianalfabeta «Fattell' cu chi è megli' i te e facc' i spes'». Perciò, ed anche perché ho scelto nella mia vita lavorativa di fare l'insegnante nella Scuola pubblica, so bene quanto sia pernicioso l'annunciata riforma del ministro Profumo che prevede in ogni istituto l'incoronazione dello studente migliore dell'anno.

Non si migliora la qualità dell'istruzione con la competitività, con una specie di corsa ad ostacoli solo per trovare chi da solo salirà sul podio del vincitore. Aumenteranno gli abbandoni e la dispersione scolastica dove i docenti sono pochi e quasi tutti molto anziani, mancano i bidelli, le

aule sono sovraffollate come pollai d'allevamento e non c'è nemmeno la carta igienica. La trovata del ministro è stata criticata da tutti con l'eccezione della persona che lo aveva preceduto nell'incarico e che è anche la più asina fra le componenti del precedente governo degli asini.

Il maestro di strada Rossi Doria in qualità di sottosegretario si limita a «ricordare che per il primo anno dopo 7 consecutivi non vi saranno tagli alla scuola». Si poteva solo chiuderla del tutto perché non era rimasto più nulla da tagliare.

I corvi continuano a diffondere lettere segrete del Vaticano: l'ultima che mi è capitata di leggere è quella di tal cardinal Leo Burke contro «le innovazioni che il Cammino Neocatecumenale ha introdotto nella celebrazione della sacra Liturgia», in particolare la disposizione durante la Messa e «la ricezione anomala della Santa Comunione». Infine espone il nocciolo della questione: «a mio parere esagerano gravemente l'aspetto della cena nel Sacrificio Eucaristico e trascurano il ministero insostituibile del sacerdote» e ricorda a Bertone quanto su questi aspetti «il Santo Padre ha sempre insistito...».

È questo il frutto amaro del mancato aggiornamento conciliare che fin dall'approvazione del primo documento nel '63 aveva liberato la liturgia dalle pesanti distorsioni che affliggevano la Messa costituita originariamente (vedi 1Cor 11 17, 26) dalla cena del Signore e dalla rinnovazione del Sacrificio. Ci si era ridotti quasi esclusivamente al 2° aspetto. L'operatore unico era il prete che volgeva le spalle all'assemblea, non era riconosciuto il sacerdozio comune dei laici, si parlava una lingua sconosciuta ai più (la bisnonna di cui sopra quando recitava il Salve Regina in latino era uno spettacolo, non sapeva cosa diceva, intuiva che pregava la Madonna e le avevano impedito di farlo con le sue parole), la liturgia della parola non era essenziale, la messa era diventata un precetto e valeva anche solo dopo l'offertorio. Il digiuno eucaristico era la caricatura del rimprovero di Paolo ai Corinzi non perché mangiavano ma perché non dividevano il cibo con gli altri. Benedetto XVI ha le sue colpe perché ha dato spago ai Lefevriani e ha addirittura celebrato Messe con la spalle al pubblico.

Felice Santaniello

THE  
CLOCK

RISTORANTE  
PIZZERIA  
STEAK HOUSE

Aperto tutte le sere tranne il martedì.

La domenica anche a pranzo con lo speciale **Menù della Tradizione** a prezzo fisso (€ 20,00 - vini esclusi)

San Leucio di Caserta  
Via Nazionale Sannitica

tel.: 0823 302605  
328 9511448

**IN RISPOSTA ALLA CRISI, LE CITTÀ  
PRENDONO VITA SOTTO IL SOLLEONE**

# ESTATE A CASERTA

Nella mia tristissima infanzia, le vacanze estive erano pressappoco un'utopia, ritenute dalla mia famiglia un'inutile spreco di tempo e denaro. Le mie estati trascorrevano in compagnia dell'amichetto che, di volta in volta, sarebbe partito a breve. A luglio, Andrea e Giandomenico. Ad agosto, Paola e Laura. Ci si rivedeva tutti a settembre, ed era comunque triste perché di lì a poco sarebbe ricominciata la scuola (sono abbastanza giovane da non far parte di coloro che partivano solo il 1° ottobre; personalmente mi è capitato di tornare a scuola entro la prima metà di settembre). Poi cresci, diventi autonomo e riesci sempre a farti qualche giorno fuori, anche se i soldi non sono mai abbastanza, il tempo è ancora di meno e il lavoro ti aspetta a braccia aperte. Ti ritrovi a ricordare con piacere l'oratorio dove da preadolescente trascinavi le lunghe giornate estive con giochi all'aria aperta e chiacchiere sulle panchine.

**I campi estivi per bambini e ragazzi** negli anni si sono evoluti, offrendo gite, attività ludiche sempre più complesse e presenza di operatori sempre più qualificati; la crisi ha probabilmente aguzzato l'ingegno enti pubblici e privati, che offrono svariate soluzioni *low cost* per chi voglia intrattenere i propri figli in attesa o in alternativa alla partenza per il mare. Chi vuole unire l'utile al dilettevole, e approfittare della pausa estiva per migliorare l'inglese dei propri ragazzi (età: 12 - 14 anni), può partecipare al *Summer Camp "Play and Create: English in the woods"*, promosso da *Cross Boundaries* in collaborazione con il WWF - Oasi di San Silvestro e il patrocinio morale del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli.

Una settimana di *full immersion* da vivere nella foresteria del Bosco di San Silvestro, a San Leucio di Caserta: questa è la proposta della prima scuola di lingue straniere a Caserta ad utilizzare una metodologia ludica per l'apprendimento linguistico dei più piccoli. Dal 2 al 7 luglio i giovani partecipanti avranno diritto a un trattamento in pensione completa presso la foresteria dell'Oasi, comprensivo di materiale didattico, maglietta e cappellino e certificato di fine corso (per informazioni: [www.crossboundaries.it](http://www.crossboundaries.it), tel. 08231540020 dal lunedì al venerdì dopo le 16.00 o mediante posta elettronica a [info@crossboundaries.it](mailto:info@crossboundaries.it)).

È ormai una tradizione consolidata, ma sempre verde, quella dell'Estate Salesiani: partiranno a giorni tre diversi percorsi pensati per bambini piccoli o piccolissimi (dai 3 ai 6 anni), concepiti per soddisfare le esigenze di chi dedicherà solo pochi giorni, ma anche un periodo più lungo, alle attività, con possibilità di partire a metà o alla fine di giugno. "Giugno Ragazzi" (11-29 giugno, 6 - 13 anni), "Estate Ragazzi" (30 giugno - 27 luglio, 7 - 14 anni), "Summer baby" (11 giugno - 29 giugno per bambini dai 3 ai 5 anni, 2 luglio - 27 luglio per bambini dai 3 ai 6 anni): c'è posto per tutti ai Salesiani di Caserta (per informazioni: lunedì - venerdì 9.00-12.30 o dal martedì al sabato 16.30-20.30 ai numeri 0823/215731 - fax 0823/215736, [ORATORIOCASERTA@yahoo.it](mailto:ORATORIOCASERTA@yahoo.it)).

**Ancora, vicino Caserta**, più precisamente a Valle di Maddaloni, si terrà dal 18 giugno al 6 luglio (ore 8,30 - 12,30) il campo estivo "Hippocampus", riservato a bambini dai 6 agli 11 anni. Chi fosse interessato può contattare il numero 3397745552.

Diana Errico

**PAZZA IDEA**

(sulle note di "Pazza idea" di Patty Pravo - canta Silvio Berlusconi)



*Se immagino che io non governo più sto male lo sai voglio illudermi di tornare ancora com'era un anno fa non più l'Umberto or voglio il Grillo e tutti staran forse a ridere di me della mia bramosia che non passa più ormai non passa più*

*Pazza idea di stampare euro per me pensando ancor di governare io e me folle folle folle idea or di Quirinale mentre chiudo gli occhi io ci sto già*

*Pazza idea io che sorrido a Giorgio sognando di stare presto al posto suo folle folle folle idea di Quirinale se io chiudo gli occhi là mi vedo già*

*Pazza idea io che succedo a Giorgio facendo il presidente alla francese folle folle folle idea di comandar di nuovo mi ricompro tutti e sono già là...*

**PAUSE AL CINEMA**

Scommesse sportive: *Mistero Buffo(n)*  
Misteri Vaticani: *E Bertone filava*  
Il maggiordomo vaticano: *Il corvo espiatorio*  
Corvi e colombe vaticane: *Uccellacci e uccellini*  
Tarcisio Bertone: *L'altro papa*  
Berlusconi e l'euro: *Giochetto, scherzetto.*  
Salvini e Tosi: *I "bostoniani"? No. I maroniani.*  
Il ministro dell'Istruzione: *Profumo d'elite*  
L'ex AD di Unicredit: *Profumo di frode*  
No all'arresto di De Gregorio: *Porcata Lega/le*  
No alla sfiducia a Formigoni: *Sordidi Lega/mi*



PEGASANDO

Agenzia viaggi  
di Elisa Scala

Via Willy Brandt 8/10  
81100 Caserta

Tel. 0823 343803  
Fax 0823 1602104  
[info@pegasando.it](mailto:info@pegasando.it)

Viaggi di  
classe  
Prezzi  
low  
cost

[www.pegasando.it](http://www.pegasando.it)

## LA SCOMPARSA DELL'AVV. GIUSEPPE PISANTI

È scomparso in punta di piedi, l'avv. Giuseppe Pisanti, confermando, nel modo sereno della sua dipartita, le doti di semplicità, modestia, pacatezza, che furono proprie della sua persona, in vita.

Nato Maddaloni nel 1931, trasferitosi, poi, a Caserta, l'avv. Pisanti ha esercitato, per circa mezzo secolo, la professione di avvocato civilista, nello studio di Piazza Vanvitelli, che è tuttora attivo, portato avanti dal figlio Vittorio, il quale ha ereditato dal padre lo studio stesso, nonché il duraturo tesoro di virtù culturali e morali.

Accanto all'impegno professionale, vanno ricordati gli interessi e i meriti politici, cultu-

rali e umani dello scomparso. È stato iscritto all'Ordine degli Avvocati del Foro Sammaritano, di cui era, da tempo, senatore. Cattolico di profonda fede, è stato impegnato, in tempi non sospetti, in politica, militando, negli anni del dopoguerra, nella Democrazia Cristiana, di cui ricoprì pure la carica di segretario cittadino a Maddaloni.

Fu anche socio fondatore e presidente del M.E.I.C., l'organizzazione cattolica dei laureati, che ha promosso, per molti anni, a Caserta, tante iniziative po-litico-culturali. È stato, da sempre, militante nell'Azione Cattolica, di cui fu anche dirigente provinciale per un lun-go periodo.

Al di là della sua attività in campo professionale e politico-culturale, ci piace, qui, soffermarci per un attimo sul profilo umano dello scomparso, del caro e indimenticabile Peppino, o meglio Peppiniello, come si usa va chiamarlo in famiglia. Uomo cordiale, sorridente, aperto, facile alle comunicazioni e agli incontri, Peppino ha vissuto una vita di impegni e di rapporti, all'insegna della dolcezza, della calma, della saggezza, della serietà, dell'onestà, della bontà. Ma senza ostentazioni di sorta, anzi, con innata modestia, che è propria delle persone valide.

Il silenzio, la pacatezza, appunto la misura, rivelata in ogni circostanza, è un tratto della sua personalità, che resta inciso nel nostro ricordo, e che fa parte della lezione morale, che egli ci ha lasciata.

### PROTAGONISTI GLI STUDENTI

## UNO SPETTACOLO SLAM

A conclusione dell'anno scolastico 2011-2012 una mattinata alla grande da non dimenticare. Protagonisti gli studenti per uno SLAM da capogiro. Gli alunni di quattro Istituti secondari di secondo grado, Liceo Manzoni, I. T. C. Terra di Lavoro, I. P. S. A. R. Ferraris e I. T. S. Buonarroti di Caserta, hanno dato prova di come i giovani, se motivati, sanno realizzare iniziative intelligenti, significative e gustose. Nella sala conferenze e spettacoli del Centro Culturale S. Agostino hanno fatto esplodere la loro creatività.

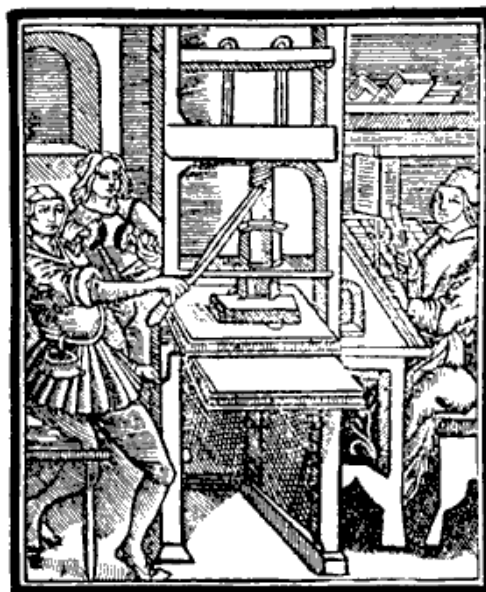
Tutto all'insegna dello Slam, un genere artistico e sociale, come spiegano le proff. Clelia Biacino, Roberta Brizzi, Dominique Carbone, Rosalba Accardo, Catherine Godart, Loredana Marotta, Pina Nuzzo e Antonietta Pastore, che è una nuova forma di poesia urbana, nata negli anni '80 in un bar di Chicago e negli anni '90 diffusasi in Francia nei caffè parigini. «Il pubblico ascolta, ma partecipa anche. È la poesia che scende nella strada e si aggancia al quotidiano, rendendo la brutalità della vita ordinaria in una maniera che si potrebbe paragonare al rap e al hip hop. I temi ricorrenti sono l'identità, l'esclusione e il razzismo. Lo Slam coinvolge tutta la persona, perché si avvale anche della mimica e del ballo. Una nuova forma di arte condivisa e immediata, alla quale i nostri ragazzi hanno fatto onore con le loro creazioni originali ed effervescenti, naturalmente presentate in lingua francese. Ora ve lo dimostreranno». Così ha spiegato la prof. Carbone. Molto applaudito il bravissimo Luca Allegretto dell'Istituto "G. Ferraris", che si è esibito sia alla chitarra che al pianoforte con sue composizioni in lingua francese.

La dimostrazione è stata superiore alle aspettative. Se è naturale che i professori abbiano avuto la loro parte nella realizzazione dell'iniziativa, è singolare e apprezzabile che gli studenti l'abbiamo messa in opera dimostrando capacità inedite, che, lasciate libere, hanno prodotto un successo formativo e culturale che vale centinaia di lezioni frontali. A condurre lo spettacolo, naturalmente in totale lingua francese, la prof. Brizzi, per l'occasione vivace e simpatica presentatrice.

Applausi a scroscio dal parterre costituito dai compagni di Istituto e dai docenti, che si sono lasciati coinvolgere dai protagonisti di turno. Parole di apprezzamento sono state espresse dall'assessore alla Cultura del Comune, Felicità De Negri, che ha messo in risalto l'im-

portanza dello studio e della conoscenza della cultura e lingua francese e si è anche richiamata ai rapporti intercorsi con la Francia. «Abbiamo in comune con la Francia molta parte della nostra storia, ha detto, e mi complimento con voi che ne coltivate lo studio». L'iniziativa è stata a cura della S. I. De. F., Società Italiana dei Francesisti, della quale è fiduciaria regionale Amalia Amabile Ferrajolo. Presente anche il fiduciario nazionale, Aldo Antonio Cobianchi, che ha auspicato per questi ragazzi orizzonti sempre più brillanti e significativi.

## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## DIRITTO E CITTADINANZA

### **CASSAZIONE: IL SESSO NON SODDISFA? NON È IN COLPA IL CONIUGE CHE ABBANDONA IL TETTO CONIUGALE**

Se nel rapporto di coppia il sesso non è “appagante”, il coniuge può anche abbandonare il tetto coniugale e, in caso di separazione, non gli potrà essere data alcuna colpa. È quanto afferma la Corte di Cassazione specificando che in casi del genere l'abbandono va Considerato come avvenuto per “giusta causa”. La suprema corte (sentenza n. 8773/2012) ha così confermato una separazione giudiziale senza l'addebito di colpe specifiche nei confronti di una coppia che era entrata in crisi perché mancava un'adeguata intesa sessuale. Nel caso di specie l'ex moglie se ne era andata di casa perché con il suo ex marito non c'era un'intesa sessuale serena e appagante. L'uomo aveva tentato di addebitare alla consorte la colpa della fine del matrimonio sostenendo peraltro che lei risultava un po' fredda e “non ricettiva” nel rapporto di coppia. Respingendo il ricorso la Cassazione ha convalidato le motivazioni della Corte di appello facendo notare come la sentenza impugnata ha correttamente dichiarato «*insussistente la violazione di obbligo matrimoniale da parte della moglie in quanto l'abbandono della casa familiare appariva determinato da giusta causa, debitamente comprovata e consistente nella mancata realizzazione tra le parti di una intesa sessuale*». Ora l'ex marito dovrà anche pagare un mantenimento di Euro 2500 mensili.

### **CASSAZIONE: LA FORZATA INATTIVITÀ PUO' ESSERE DI PER SÉ FONTE DI DANNO PER IL LAVORATORE CHE LA SUBISCE**

«*Il comportamento del datore di lavoro che lascia in condizione di inattività il dipendente non solo viola l'art. 2103 cod. civ., ma è al tempo stesso lesivo del fondamentale diritto al lavoro, inteso soprattutto come mezzo di estrinsecazione della personalità di ciascun cittadino, nonché dell'immagine e della professionalità del dipendente, ineluttabilmente mortificate dal mancato esercizio delle prestazioni tipiche della qualifica di appartenenza; tale comportamento comporta una lesione di un bene immateriale per eccellenza, qual è la dignità professionale del lavoratore, intesa come esigenza umana di manifestare la propria utilità e le proprie capacità nel contesto lavorativo e tale lesione produce automaticamente un danno (non economico, ma comunque) rilevante sul piano patrimoniale (per la sua attinenza agli interessi personali del lavoratore), suscettibile di valutazione e risarcimento anche in via equitativa*». È quanto ribadito dalla Corte di Cassazione che, con ordinanza 7963/2012, ha accolto il ricorso di un lavoratore avverso la sentenza con cui la Corte d'Appello, respingendo la domanda di risarcimento del danno della professionalità, aveva affermato che il mancato esercizio dell'attività professionale non configura di per sé alcun danno risarcibile, il quale presuppone che sia data in concreto la prova dell'avvenuto impoverimento del patrimonio cognitivo teorico-pratico del lavoratore ovvero della perdita di tangibili occasioni di promozione o di sviluppo di carriera. La Suprema Corte, richiamando principi di diritto consolidati secondo cui la violazione del diritto del lavoratore all'esecuzione della propria prestazione è fonte di responsabilità risarcitoria del datore di lavoro, salvo che l'inattività del lavoratore sia riconducibile ad un lecito comportamento del datore medesimo, in quanto giustificata dall'esercizio dei poteri imprenditoriali, garantiti dall'art. 41 Cost., o dall'esercizio dei poteri disciplinari, e che il lavoratore ha a fortiori il diritto a non essere lasciato in condizioni di forzata inattività e senza assegnazione di compiti, quindi, non solo il dovere, ma anche il diritto all'esecuzione della propria prestazione lavorativa costituendo il lavoro non solo un mezzo di guadagno ma

*Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)*

anche un mezzo di estrinsecazione della personalità di ciascun cittadino, ha sottolineato come il giudice d'appello non si sia attenuto a tali principi ove ha escluso categoricamente che la forzata inattività possa essere di per sé fonte di danno. I Giudici di legittimità precisano inoltre che, ai fini della liquidazione del danno, si deve evitare la proliferazione delle voci del danno non patrimoniale e se è vero che il danno non patrimoniale è configurabile ogni qualvolta la condotta illecita del datore di lavoro abbia violato, in modo grave, i diritti della persona del lavoratore, concretizzando un vulnus ad interessi oggetto di copertura costituzionale, «*questi ultimi, non essendo regolati ex ante da norme di legge, per essere suscettibili di tutela risarcitoria dovranno essere individuati, caso per caso, dal giudice del merito, il quale, senza duplicare il risarcimento, dovrà discriminare i meri pregiudizi -concretizzatisi in disagi o lesioni di interessi privi di qualsiasi consistenza e gravità, come tali non risarcibili - dai danni che vanno risarciti*».

### **CASSAZIONE: AMIANTO, SÌ AL RISARCIMENTO DEL DANNO AGLI EREDI DEL LAVORATORE DECEDUTO SE IL DATORE NON HA ADOTTATO IDONEE Misure PREVENTIVE**

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 8655 del 30 maggio 2012, ha ribadito che «*la responsabilità dell'imprenditore ex art. 2087 c.c., pur non essendo di carattere oggettivo, deve ritenersi volta a sanzionare l'omessa predisposizione da parte del datore di lavoro di tutte quelle misure e cautele atte a preservare l'integrità psicofisica e la salute del lavoratore nel luogo di lavoro, tenuto conto del concreto tipo da lavorazione e del connesso rischio*». Nel caso di specie un lavoratore era deceduto per mesotelioma pleurico e gli eredi avevano chiesto il risarcimento *jure hereditatis* del danno biologico e morale sofferto in vita dal *de cuius* e tanto sul presupposto che il decesso era ascrivibile a responsabilità del datore di lavoro che non aveva rispettato le prescrizioni generali di cui all'art. 2087 c.c. e quelle specifiche poste dalla legislazione speciale. I Giudici di legittimità, respingendo il ricorso della società datrice di lavoro avverso la sentenza del giudice d'appello che accoglieva in parte la richiesta degli eredi del lavoratore, afferma che correttamente la Corte d'Appello aveva precisato che «*una volta assodato che fin dagli inizi del 1900 vi era la consapevolezza della dannosità per la salute umana dell'amianto e la sua correlazione con le patologie tumorali non può ritenersi immune da responsabilità il datore di lavoro che non appronti tutte le cautele in chiave preventiva conosciute all'epoca di riferimento per il solo fatto che la patologia specifica (mesotelioma) non era stata ancora compiutamente correlata all'amianto perché, comunque, era conosciuta la pericolosità di detta sostanza indipendentemente dalla patologia che ne è derivata*». In particolare la Corte del merito, con adeguata e coerente motivazione, aveva accertato che nella specie l'ambiente di lavoro in cui il lavoratore aveva svolto la propria attività non aveva i caratteri della salubrità necessari per garantire una piena tutela della salute e non risultava rispettata da parte datoriale la normativa esistente all'epoca in termini di prevenzione rispetto alla patologia che aveva determinato la morte del lavoratore, con conseguente responsabilità della società anche se tali misure preventive avrebbero potuto solo ridurre il rischio di contrarre la patologia rivelatasi letale.

Paolo Colombo

CRONACHE DEL BELPAESE

## HOMO LUDENS

**Durante tutto il Novecento** abbiamo assistito al riconoscimento del ruolo fondamentale del gioco nella crescita del bambino; tuttavia, nello sport oggi prevale il mercato sull'aspetto ludico, divenendo un'altra occasione di consumo e di omologazione. Oggi il gioco si è snaturato, tecnicizzandosi (legatosi ai media, più guardato che partecipato), spettacolarizzandosi (si guarda e si partecipa solo emotivamente), piegandosi alla logica dell'utile, lontano dalla natura (gioco come pura attività senza scopo), facendosi sempre meno di gruppo e di relazione.

**L'ondata di arresti per le partite truccate** emoziona soprattutto la stampa britannica e spagnola. Per la Bbc, tutti quelli che seguivano lo scandalo si aspettavano che l'inchiesta avrebbe coinvolto altre squadre e altri calciatori. «E in effetti» scrive Alan Johnston «l'indagine si è ampliata e ha preso slancio», con l'implicazione di figure centrali del calcio italiano. Fa scalpore su molti siti esteri l'arresto del capitano della Lazio Stefano Mauri e l'iscrizione nel registro degli indagati dell'allenatore della Juventus Antonio Conte. L'indagine - scrive la Bbc - riguarda la presunta collusione di figure del calcio con il sottobosco delle scommesse in Italia e all'estero. «Calciatori e allenatori sono accusati di avere truccato partite per interesse personale e forse, in qualche caso, perché sotto la pressione di gangster».



**Viene citato l'autogol** del difensore del Bari Andrea Masiello, che ha confessato di avere tirato il pallone nella porta della propria squadra in cambio di centinaia di migliaia di euro. La Bbc prevede «un'estate di accuse e rivelazioni» per il calcio italiano, con processi penali e procedure disciplinari della federazione calcio. D'altronde non è la prima volta che succede: tre squadre di serie A - Juventus, Lazio e Fiorentina - erano state penalizzate per il loro coinvolgimento in *combines* già nel 2006. Ma anche dopo, nota la Bbc, «non c'è stato nessun segnale che i tifosi si siano allontanati in gran numero dagli stadi per il disgusto. Detestano gli scandali che svalutano il gioco, ma chiaramente pensano che lo sport valga sempre la pena di essere visto».

**Italia infangata e sotto shock**, lo scandalo del calcioscommesse si allarga e danneggia l'immagine del calcio nostrano. Ma perché nel calcio italiano la corruzione continua? Simon Martin, docente all'Università di Roma e autore di vari saggi sull'Italia vista attraverso la passione calcistica, spiega alla Bbc che la corruzione permane perché in passato le punizioni sono state troppo lievi. «Nessuno paga per questi reati», afferma. E se non c'è punizione, «in qualche modo si può capire perché un calciatore possa essere tentato da una occasione che gli può cambiare la vita: alla peggio, sarà colpito da

End Parade *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

**L'esternazione di questa settimana** è rivolta a tutti coloro (mi auguro che tra di voi non ce ne siano), che mettono incomprensibili annunci di lavoro sul web. Tra l'utopia e la presa per i fondelli, questa gente alquanto fantasiosa propone offerte senza capo né coda, come se noialtri, poveri malcapitati cui capita di leggere siffatti capolavori di nonsense, fossimo completamente idioti o che so io.

**Un esempio al volo:** «Azienda cerca personale per formare nuova squadra lavoro. Il lavoro da svolgere non ha limite di età né richiede particolari requisiti, solo tanta voglia di lavorare e stare bene con se stessi e con gli altri. Avrete l'opportunità di decidere se lavorare a tempo libero o a tempo pieno con un guadagno di 500/1000 euro al mese! Contattateci in fretta per fissare i colloqui».

Lavorare a "tempo libero"? Nessun particolare requisito a parte la «voglia di stare bene con se stessi e con gli altri»? Mah.



**È da un po' che mi**

**dedico** a queste estenuanti ricerche: al momento il mio bilancio include un numero imprecisato di potenziali offerte rivolte a laureati, dove però non si capisce esattamente cosa vogliono, e quindi vabbè; un numero altrettanto imprecisato di curricula mandati a vuoto; l'invito a fare il colloquio in un bar a mia scelta nella zona di S. Nicola (giuro), per concludere con un caso abbastanza singolare, dove sembrava che questo tizio mi offrisse contemporaneamente 5 o 6 lavori (segretaria, assistente, archivista, addetta alle relazioni col pubblico, amministratrice del sito web, venditrice), senza che a nessuno di questi corrispondesse alcuna chiara "collocazione" contrattuale. E io continuavo a chiedergli: «sì, ma di preciso quale dovrebbe essere il mio ruolo?», e lui che chiosava solennemente: «Dipende da lei». Vabbè, ciao pure a te.

**Insomma, entro la fine dell'anno e del mondo**, voialtri procacciatori di proposte inesistenti barra fantasiose barra indecenti barra "non si sa", indirizzate la vostra creatività verso nuovi orizzonti, e tenetevi alla larga - per cortesia - da questa cosa dignitosissima che è lo scambio di domanda e offerta di lavoro.

**Valentina Zona**

*due anni di sospensione, contro cui può fare appello».*

**Il Financial Times**, che ha titolato sull'arresto del capitano della Lazio, riferisce che secondo gli inquirenti l'organizzazione di partite combinate si estende a Singapore e al Sud America. «L'indagine potrebbe avere vaste implicazioni legali», aggiunge il Ft, citando la *class action* del Codacons per il risarcimento di 500 euro a testa ai tifosi del Bari.

**Davide Auricchio**



## Al Centro del Caffè



### QUESTO È SOLO L'INIZIO

«Però dovresti scrivere di più di Caserta»: la sollecitazione del saggio amico viene porta in tono così cordiale che non posso prenderla come un rimprovero. Ma, lo ammetto, io stesso sono crucciato; non perché pensi di avere qualcosa di particolarmente intelligente o significativo da dire, quanto perché ho la serena consapevolezza che *Il Caffè* è un giornale locale e, pur aborrendo l'idea di farne uno di quei fogliacci localistici che nascono e muoiono a cavallo delle elezioni, dovremmo sforzarci di fare ancora e sempre di più su questo versante. Mi sono ripromesso, allora, questa settimana, di parlare un po' di noi, ma mi ha preso lo sconforto. Posso mai scrivere per almeno la sessantesima volta in quindici anni, mi sono detto, delle manchevolezze del Corpo di Polizia Municipale? No; per quanto anche le mie ultime sortite in centro città mi abbiano fornito nuovi esempi sul modo bizzarro in cui i vigili casertani intendono la loro funzione, per questa volta soprassediamo (tanto lo so già che la prossima volta che mi capiterà di uscire due giorni di seguito non resisterò; e già adesso, ripensandoci, mi sta venendo la voglia... ma sarò forte: ho detto di no, e che no sia).

**Mi piacerebbe** parlare un po' di politica locale. Ma non delle dichiarazioni a vanvera di Tizio o Sempronio, né delle ricorrenti beghe personali truccate da motivazioni politiche che, molto spesso, sono indice di appetiti non ancora o non del tutto soddisfatti: di queste, come della cronaca nera e dell'oroscopo, faccio a meno con grande leggerezza. Mi piacerebbe, piuttosto, dire la mia su come vengono amministrate questa città e questa provincia e, magari, anche sui progetti di chi le amministra. Ma, da questo punto di vista, venuto meno il dottor Falco con le sue funicolari, le fontane di marmi policromi e le inaugurazioni reiterate della stessa opera pubblica, la situazione s'è ingrigita assai. Del Pio sindaco si leggono solo amenità: partecipa qui e là, presenza, promette generici miglioramenti ma, a parte questo... quanto al presidente della Provincia, il profilo basso un po' è stato funzionale all'ambiguità politica nativa dell'amministrazione e della maggioranza che guida, un po', probabilmente, è conaturata all'esperienza di vecchio navigatore democristiano.

**Mi viene in soccorso, però, la cronaca:** perché martedì è stato firmato un protocollo d'intesa fra Prefetto e associazioni di categoria per consentire ai commercianti di installare videocamere collegate con le sale operative dei diversi corpi di polizia. La Camera di Commercio contribuirà per il 50% ai costi

(Continua a pagina 10)



**“Movida casertana, nel week end oltre 300 multe”.** È il titolo di un articolo comparso lo scorso lunedì su un giornale locale. All'interno si elogiava l'operato dei vigili per aver controllato negozi, bar, ristoranti, ma soprattutto di aver controllato con particolare severità i varchi di ingresso alla zona a traffico limitato.

**Sabato 2 giugno alle ore 20.30 sono passato,** con mia moglie e alcuni amici, sul Corso Trieste. Stavamo andando al Teatro Civico 14 per assistere a uno spettacolo (che poi è risultato essere piacevolissimo) e ho notato - gli amici possono testimoniare - decine e decine di auto parcheggiate a destra e a sinistra del Corso (naturalmente dove gli stands del mercatino lo permettevano).

**Davanti al bar “Veneziana” erano parcheggiate,** direi quasi selvaggiamente, altre auto. Sul cofano di una di queste vi era seduto il nostro caro Pio Sindaco, che conversava serenamente con il proprietario della “Veneziana” e altri giovani rampanti suoi amici.

**Ormai, cari amici lettori,** penso che vi siate abituati alla mia solita domanda che, alla maniera di Lubrano, sorge spontanea: «Se andiamo a guardare le 300 multe elevate dai nostri solerti vigili ai cittadini indisciplinati, ne troveremo anche una a carico del Pio Sindaco?» Mah! Credo proprio di no.

Umberto Sarnelli

### CONSIDERAZIONI INATUALI

### INCONTRI RAVVICINATI CON LA P. A.

**Capita, a volte, che un funzionario pubblico** - abituato a vedere la Pubblica Amministrazione dall'interno e a conoscerne da vicino le eccellenze e i piccoli eroismi, soprattutto in tempi di tagli furiosi alla spesa - si trovi dall'altra parte dello sportello, di fronte al burocrate di turno e incontri piccole e grandi difficoltà nel cercare di ottenere il servizio richiesto (con in più la frustrazione di vedersi negato ciò che considera un diritto sacrosanto).

**Questa storia comincia così:** con me (ormai tutti sapete da tempo che sono un funzionario) che vado all'Ordine dei Giornalisti della Campania per iscrivermi nel cosiddetto “Elenco speciale” (<http://goo.gl/jXYHS>). Tra i documenti richiesti, ci sono perfino due certificati in originale: carichi pendenti e casellario giudiziario.

**Subito mi stranisco.** Certificati in originale? Esistono ancora? Pensavo che oggi si auto-certificasse tutto (e lo pensa anche l'autore della vigente legislazione sulla semplificazione amministrativa). La richiesta mi sembra un po' datata e allora mi metto ad approfondire. La legge n° 69 del 1963 (“Ordinamento della professione di giornalista”, che tra l'altro istituisce gli Ordini e gli Albi) parla di carichi pendenti e buona condotta solo per i professionisti; perché l'OdG Campania lo richiede anche agli altri? (L'OdG Toscana, ad esempio, non ne fa menzione). In particolare, la stessa legge recita (art. 31): «Per l'accertamento dei requisiti della cittadinanza, della buona condotta e dell'assenza di precedenti penali del richiedente si provvede d'ufficio da parte del Consiglio dell'Ordine». Dunque, l'Ordine deve attivarsi per procurarsi da sé queste in-

formazioni. Perché l'OdG Campania li chiede a me?

**Insomma, ho fiducia nella P. A.** e mi convinco che si tratti di un refuso sul sito dell'Ordine. Perché io amo la pubblica amministrazione: perciò, da un lato, la difendo dal qualunquismo e dalle polemiche alla moda; dall'altro lato, però, pretendo la correttezza e finanche la virtù.

**Quindi, tornando a stamattina,** mi reco a Piazza dei Martiri a Napoli con tanto di autocertificazione in cui dichiaro di non avere carichi pendenti e che dal mio casellario giudiziario risulta “nulla”. L'impiegato ha accettato la mia pratica (nonché la quota di 2-50 euro); ora l'Ordine dei Giornalisti della Campania dovrà pronunciarsi per l'accoglimento ovvero per il rigetto della mia istanza (con provvedimento motivato). Il tempo ci dirà se il diritto vale ancora qualcosa da queste parti.

Paolo Calabrò

## Terza Traccia:

*Dormi sepolto in un campo di grano, non è il rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fossi, ma sono mille papaveri rossi. E s'io avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da stronzi, avrei scritto canzoni... Sensazioni che, stancamente, si ripetono senza senso, una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue ali: parole che dicono "gli uomini son tutti eguali". Uomini senza fallo, samurai che vivono in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apoggi, noi che invochiam pietà*

**È come quando a un fidanzato**, dopo tre anni, non sai più cosa regalare. Nel tempo hai comprato penne, mp3, portafoglio, occhiali da sole, pupazzetto (ma erano i primi tempi, ancora non lo conoscevi bene), portachiavi, agende. Raschi il fondo del barile, non c'è un briciolo di creatività che possa darti un'idea, una mezza idea, allora glielo chiedi: che vuoi? Che ti piacerebbe ricevere per Natale, San Valentino, compleanno, onomastico? E lui ti indica il kit per ricaricare la batteria auto.

**Con i temi, per una prof, è così.** Dopo un triennio ha assegnato di tutto - la natura, la scienza, i diritti umani, internet e le nuove tecnologie - e non c'è fantasia pedagogica capace di soccorrere una docente a fine anno. Neanche *Google*, che notoriamente è l'amico che non ti abbandona mai. In rete ci sono più temi svolti che tracce. E allora gliel'ho chiesto a loro: scrivetemi qualche traccia, datemi degli indizi di argomenti che vi piacerebbe affrontare.

**Erano i giorni dello scandalo** in Vaticano, dello scandalo del calcio, poi è arrivato il terremoto ed è stato l'ottundimento dei sensi (anche quelli critici). Insomma mi aspetto indicazioni perifrastiche alla realtà, affacciate sul mondo. Invece: quello che non ti aspetti. Oltre alla piccola valanga di ovvietà su cui è bene sorvolare, arriva una che mi sorprende. Una traccia in cui si chiede di esprimere la propria opinione sulla chirurgia estetica, a partire dalle proprie conoscenze e esperienze di persone che non si accettano, soffrono per la bruttezza e dunque ricorrono alla chirurgia estetica.

**Un tema sulla chirurgia estetica?** Non ci avrei mai pensato. E, naturalmente, non gliel'ho assegnato. Ma quella traccia ha lasciato una traccia dentro di me. Pensavo che le diciottenni che si fanno regalare un seno nuovo fossero una faccenda che riguardava i servizi di Tg e dei programmi pomeridiani quando non hanno niente da dire, non la mia classe, dove spadroneggiano la spontaneità e la simpatia. Invece ci pensano anche loro, a trasformarsi, a ingrandirsi, rimpicciolirsi, non so bene, non sono così in confidenza con le loro misure, con quelle che hanno e quelle che vogliono avere. So soltanto che noi prof ce lo dimentichiamo troppo spesso che vengono a scuola con un corpo, il corpo. Quel corpo

che coprono e svestono a seconda di personalissimi valori di riferimento, quel corpo che li fa sudare dall'emozione durante l'interrogazione, e fa sudare, sempre per l'emozione, per i corridoi quando si incontra la persona giusta. Quel corpo che ignoriamo, solitamente, e che invece c'è, partecipa alla vita della scuola, quel corpo di cui non è facile parlare. E da quel che mi sembra di capire non è facile nemmeno da amare. O almeno non è così scontato. Quel corpo che ha molto da insegnare e da imparare. Soprattutto adesso che la scuola è finita e a scuola ci vengono mezza scalze (le ragaz-



Marilena Lucente

**MOKA & CANNELLA**

## ERAN TANTE, ERAN GIOVANI E...

**Equivoci e malintesi** continuano a tessere tele di malaffare e bugie tracagnose, che mordono la verità con morsi letali. Roboanti saliscendi di candide affermazioni frenano il groviglio di marginali sintomi creativi. Poligoni, avviati all'incessante richiesta di mitragliette cariche di adrenalina spenta, sperano di trovare accolti tra passanti incazzati neri. Difese ad oltranza, di misfatti giocati male alla roulette del candore italico, incentivano teste di morti senza volto a camminare dall'Alpi all'Etnea di deamiciana memoria.

**Terremoti mercalliani e richteriani** tornano a profanare l'ara dell'immolazione per la patria, che non ne vuole più sostenere il peso. Uno scempio di assicurazione si prevede per i prossimi venturi, a saldare un conto che lo Stato *padre padrone* dice di non potere più affrontare. Ricchi e poveri, nel macabro gioco degli scambi, perdono quel poco di lealtà, che ancor legava logica sovrana e onnipotenza. I sogni, ormai stipati nei cassette, odorano di finta naftalina, perché si tarda a prenderne coscienza. Aggeggi patriarcali, che spuntano dalle soffitte a ricordare passi di anziani che rivendicano l'opra del futuro, ricordano disagi fisici e psichici del malaffare odierno dell'economia e della medicina: entrambe han speculato e speculano per il tornaconto. Idee sovrane e sopraffine cercano l'eletto tra tanti per aver voce, ma inutilmente gridano il proprio silenzio.

**Eran tante, eran giovani e forti** e sono morte. Me ne andavo una mattina a lavorare, quando ho visto una barca in mezzo al mare. Era una barca che andava veloce a cercar altrove il suo valore. Avea un cargo, carico, carico, di... tante idee da disperder nell'acqua dell'oblio. Eran tante, eran giovani e forti e sono morte.

Anna D'Ambra



**QUESTO È SOLO L'INIZIO**

(Continua da pagina 9)

d'acquisto. Benissimo; però sono sicuro che la stessa iniziativa è già stata presa diversi anni fa, contributo compreso (credo anche allora della CCIAA, ma su questo non metterei le mani sul fuoco) e la lettura della notizia mi fa anche ricordare che saranno occhio e croce un paio d'anni che il centro di Caserta è disseminato di videocamere, già collegate alla centrale operativa dei Vigili, e che ciò nonostante ciclicamente ogni sei mesi leggo che è pronto l'appalto per le videocamere che dovranno sorvegliare... vigilare... controllare... ammesso inizino mai a funzionare.

**Non dico un consigliere comunale** (una quota consistente della categoria confessa di non leggere i giornali, e non ho difficoltà a crederlo; e poi, c'è il Corriere dello Sport, perché leggere il Caffè), ma se c'è qualche lettore che conosce un assessore qualunque, o magari lo stesso Pio sindaco, vuol provare a chiedere informazioni su chi ci vende 'ste videocamere? Io entrerei volentieri in società...

Giovanni Manca

## NAPULÈ

Non amo molto parlare di calcio, e soprattutto del Napoli Calcio, per un motivo semplicissimo: ho vissuto in pieno, da ventenne, l'epoca di Maradona e di Careca (un po' come dire Totò e Peppino de Filippo a teatro) e a quel periodo sono quindi legati ricordi unici, inenarrabili, spesso divertenti, a volte tristi pensando a persone, e soprattutto a un calcio, che non ci sono più. Emozioni a volte forti e quasi indescrivibili, come il giorno del primo scudetto (1987) in cui lo Stadio San Paolo, causa trombe ad aria compressa, sembrava un'immensa nave in partenza: irripetibile. Non amo parlarne, dicevo, perché è una Napoli che non esiste più, che ormai ha vinto lo scudetto e che quindi discorre di calcio con entusiasmo ma non più con quella disperazione da «*ma quando o'vincimm' o'scudetto?*». Comunque è un grande amore, e i grandi amori non finiscono mai.

In occasione della conquista della Coppa Italia la gioia del tifoso è fuoriuscita prepotente, nonostante ogni tentativo, causa età, di mostrarmi distaccato; risultato? La famosa *nuotata a pavimento* in perfetto stile libero (*semel in anno licet insanire*) in cui mi esibisco nelle occasioni particolari: l'ultima si verificò in occasione della conquista della Coppa del Mondo. I miei figli e soprattutto la mia dolce metà (alquanto schifata) parlano di uno spettacolo unico: solo che ormai, sempre causa età, rischio qualche rotula o

## «ABBIAMO SBAGLIATO POSTO»



qualche menisco. Ogni volta la dolce metà di cui sopra mi invita con fare suadente e mellifluo ad andarmi a fare una nuotata nella vasca da bagno, in quanto «*ho sbagliato posto*»; una frase che, detta in ambito calcistico, mi fa tornare in mente la semifinale di ritorno, aprile 1989, di Coppa Uefa. Andata 2-0 per il Napoli: ritorno a Monaco di Baviera. Mi passano a prendere tre colleghi di Napoli, e partiamo in automobile, in piena notte, alla volta di Monaco di Baviera. Organizzazione? Zero assoluto; abbiamo solo i biglietti. «*Ma come*», obietto timidamente in base ai miei trascorsi bavaresi, «*la curva "A" non è quella dei tifosi del Bayern?*». Tentano di rassicurarmi senza riuscirci.

Arriviamo allo Stadio Olimpico di Monaco dopo una specie di Odissea, tra cui una fermata alla Dogana del Brennero in quanto *Vicenzo*, dato che porta bene, ha buttato un pacco di sale giusto sulla linea di confine

e siamo stati fermati dalla Polizia Austriaca per almeno mezz'ora. Fortunatamente parlo il tedesco e la cosa si risolve. Entriamo allo Stadio: ovviamente nella curva sbagliata, in mezzo agli ultras locali: «*Fabbio* (sempre due b), *abbiamo sbagliato posto*». Potete immaginare il silenzio assoluto per tutto l'incontro, fino al gol dell'1-2 a favore del Napoli: non ce la facciamo più; in piena curva bavarese spuntano sciarpe e bandiere del Napoli, urla, canti e strepiti. Intorno a noi tifosi allibiti. Sono pronto ad una specie di esecuzione sommaria sul campo: quasi meccanicamente dico in Tedesco: «*es ist zu viel, Maradona ist wunderbar (è troppo, Maradona è immenso)*»: scoppia un applauso lunghissimo, anche loro sono incantati da Dieguito. Intoniamo tutto il repertorio di canzoni da stadio (incluso il «*Maradona è meglio e' Pelè*») per la gioia assoluta dei tifosi del Bayern e il gol del 2-2, che comunque non serve più a nulla, diventa una grande festa per tutti. All'uscita dallo stadio un tifoso mi fa: «*Hoffentlich Neapel gewinnt gegen Stuttgart (Speriamo che il Napoli batte lo Stoccarda in finale)*». Perché? Perché altrimenti i tifosi dello Stoccarda li avrebbero sfottuti in maniera colossale; «*tranquillo*», gli rispondo, «*non sbagliaremo*».

**Non sbagliamo.**

**Fabio Garuti**

## Un caffè virtuale

Luisa Ferrara

I meno giovani conoscono sicuramente il significato della sigla **Agcom**, le nuove generazioni dovrebbero presto imparare a conoscere le funzioni dell'*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni* ([www.agcom.it](http://www.agcom.it)). Perché? Semplice, questo organo dovrebbe assicurare il pluralismo nel settore dell'editoria e della radiotelevisione, tutelando le libertà dei cittadini e il rispetto di ciò che è scritto nella Costituzione, vigilando su una corretta concorrenza tra gli operatori del mercato.

Ciò però purtroppo in Italia non accade. «*Conflitto di interessi*» e «*duopolio*» sono termini di cui senza dubbio i più attenti avranno sentito parlare nell'era berlusconiana. Ma il problema più profondo, forse, attanaglia proprio la RAI, la nostra azienda di Stato, il cui Cda (Consiglio d'Amministrazione) è di nomina politica. Inoltre, se l'Agcom fosse indipendente da interessi politici ed economici, come auspicato alla sua creazione, probabilmente potremmo stare tranquilli che il suo lavoro sia imparziale. E invece sembra di no, perché anche i membri di questo ente sono scelti dalla politica, per nomina diretta del Governo in carica.

Questo sintetico preambolo serve a raccontarvi quello che è successo in questi giorni, poiché, ancora una volta, le speranze di una

nuova democrazia sono state disilluse. Quest'anno c'era chi, per le nuove elezioni dei membri dell'Agcom, aveva presentato al governo tecnico i propri curriculum per concorrere *meritocraticamente*. Ma a quanto pare questa iniziativa è stata snobbata, i membri sono stati scelti nuovamente dai maggiori partiti in combutta tra loro, e si è parlato ancora di «*lottizzazione*» e «*spartizione delle poltrone*». La polemica *online* è cominciata già prima delle nomine, quando c'è stato chi ha chiesto: «*Quello che non torna delle candidature dal basso per l'Agcom: intanto, dove si manda il curriculum???*». Domanda valida, dal momento che non è stato creato un ufficio predisposto ad accogliere le candidature, ma sono arrivate in modo confuso a Montecitorio, centinaia al giorno, poco prima delle nomine. Tanto che qualcuno ironizza: «*Pare che anche Pippo e Topolino si siano proposti come commissari*». E ancora il 30 maggio, sempre su Twitter: «*#trasparenza ex-ante: all'Agcom ora ci vuole qualcuno così bravo da capire come candidarsi senza chiedere favori*».

Ovviamente potrete immaginare cosa sia accaduto dopo le nomine. Qualche commento, solo per fare un esempio: «*Altro che commissari indipendenti, l'AgCom, come al solito, viene lottizzata*» oppure «*#Agcom: ecco i nomi, oggi voto. Curricula ignorati, scelta in mano ai partiti*». C'è chi, anche tra i rappresentanti politici d'opposizione, ci va giù pesante sfogandosi *online*. È il caso di Di Pietro,

(Continua a pagina 12)

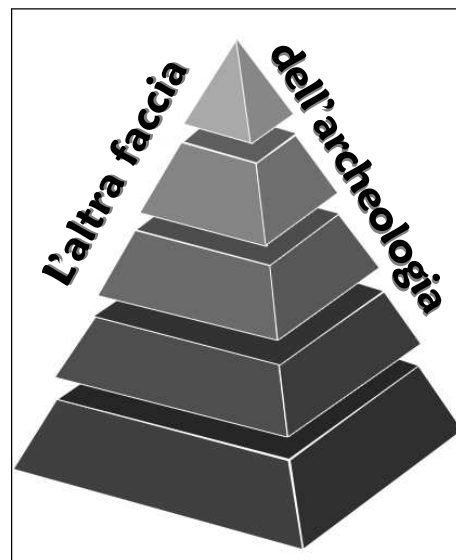
## Le Piramidi di Giza nell'antichità

Se prendessimo per buone le date tradizionali relative alla edificazione delle piramidi di Giza in Egitto, saremmo nel 2.500 circa avanti Cristo, stando a quanto ci riferisce lo storico Greco *Erodoto*, vissuto intorno al 500 a.C.; è davvero strano che uno storico così rigoroso non riesca a dare notizie precise, solo 2.000 anni dopo la loro edificazione, sul come sia stato possibile innalzare edifici simili con le cognizioni e le strumentazioni tecniche dell'epoca. Egli, al pari di altri storici, riporta solo teorie, le stesse in voga ancora oggi. Non esiste un solo disegno, un solo geroglifico, una sola incisione sullo stato avanzamento lavori delle piramidi. Davvero incredibile se si pensa che sono stati trovati disegni su ogni aspetto della vita dell'epoca. Delle piramidi nessuna traccia.

Per quanto riguarda, invece, il loro rivestimento esterno, abbiamo notizie assai precise: detto rivestimento, oggi

scomparso, è stato realizzato con pietre locali. Sempre di rivestimento esterno parla *Diodoro Siculo* (altro storico greco) anche a proposito della piramide più piccola, quella di Micerino, ricoperta, solo nella parte inferiore della struttura, di pietra nera, simile a quella di Tebe, fatta venire dai lontani monti dell'Etiopia e assai dura da lavorare. La morte del faraone impedì di completare il rivestimento così iniziato; esso fu terminato con la medesima pietra, locale, delle altre due piramidi. Ciò dimostra come, per quanto riguarda almeno il rivestimento esterno, le notizie siano certe, benché di tale lavorazione non sia oggi rimasta alcuna traccia o quasi.

Il dubbio, a questo punto, è che i faraoni abbiano trovato la struttura delle piramidi e abbiano provveduto a rivestirle, in tutto o in parte, o magari abbiano provveduto a far levigare e lucidare il rivestimento esterno provve-



dendo anche a ripristinarlo dove mancava, soprattutto per quanto riguarda la base delle stesse; opera già colossale considerando la tecnologia e le conoscenze dell'epoca. Si comprenderebbe anche il perché delle dimensioni così differenti e il perché della sistemazione "fuori asse" sul terreno. Strabiliante a questo punto la testimonianza di *Plinio il Vecchio* quando, nella sua *Storia Naturale* (XXXVI, 75/82), ci parla addirittura di *stulta ostentatio* (*stupida megalomania*) a proposito delle grandi piramidi di Giza, non riuscendo a comprendere, da storico attento, la funzione di edifici così giganteschi e apparentemente inutili. Si tenga presente che già *Diodoro Siculo* era sicuro del fatto che i faraoni non fossero stati sepolti all'interno di questi colossi di pietra, avendo piuttosto optato per una sepoltura anonima e ben più sicura. La ferocissima critica di *Plinio* è quindi giustificabile, ovviamente alla luce delle cognizioni dell'epoca, mentre noi siamo cresciuti, anzi siamo dovuti crescere, con l'assioma secondo cui le piramidi rappresentavano la tomba dei faraoni fin dalla fase progettuale. Niente di più errato.

Fabio Garuti



Una bella immagine della Piramide di Cheope, a Giza, la più grande delle tre. Si noti che il rivestimento esterno è scomparso, mentre la possente struttura è integra.

### Un caffè virtuale

(Continua da pagina 11)

molto arrabbiato, il quale dichiara: «*Curricula usati come carta da cesso*». Altri si chiedono perché secondo Bersani del Pd la Rai vada liberata dai partiti, e questa regola non valga per l'Agcom. Bella domanda. Ancora ironia, sempre più amara, ma mano che scorro le pagine: «*Aggiungi un posto a tavola, c'è un amico in più, se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu, gli amici a questo servono #AgCom#Privacy*».

I nomi degli eletti potrete trovarli su qualunque giornale, così come il numero di preferenze ricevute dai partiti coinvolti, ovvero Pdl, Lega, Pd e UDC. A quanto pare, secondo le ultime notizie, Idv e radicali hanno intenzione di fare ricorso al Tar. Mentre SEL, at-

traverso il suo segretario Nichi Vendola, si è espressa così: «*Quello che è accaduto ieri con le nomine Agcom è una ferita che apre scenari problematici. È una pagina nera che per me può pesare moltissimo sulla scena politica italiana. Come si può immaginare che questo non fosse un terreno di lotta politica, in un Paese che ha vissuto il conflitto di interesse, un Paese in cui l'anomalia italiana nel mondo è stata percepita soprattutto come un'ipoteca drammatica sul pluralismo?*».

Chissà come andrà a finire il prossimo appuntamento con la "democrazia nelle comunicazioni", ovvero quello dell'asta per le frequenze televisive, annunciata da Monti, in alternativa al *beauty contest*. Sarà l'Agcom a fare le regole per il bando di gara, assieme alla Commissione Europea. Vi sentite più tranquilli?

**C'era una volta... la Terza**



**SABATO 9**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,30. M. Lucente presenta il libro **Equilibri sospesi** di Marilena Votta

**Caserta** Vecchia, Castello medievale, h. 21,00. **Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare, Compagnia *Il tappeto volante*

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 21,00. La compagnia Crasc propone "Candido", regia di Marco Luciano

**Caserta** S. Leucio, Oasi Bosco S, Silvestro, h. 21,00. **Osservazione del fenomeno della bioluminescenza**, la danza di migliaia di lucciole nel bosco incantato

**Capua**, Libreria Guida, h. 18,30. **La storia manipolata - 1860-61**, documenti e testimonianze di L. Salera

**Camigliano**, Piazza P. di Piemomte, h. 21,30. I *Cantica popularia* presentano **Passione del Sud**

**DOMENICA 10**

**Caserta** S. Leucio, Bosco S, Silvestro. La Mansarda presenta **Fiabe nel Bosco: Ge-deone cuor di fifone** di R. Sandias, regia di M. Azzurro

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 19,00. La compagnia Crasc propone **Candido**, regia di Marco Luciano

**Casagiove**. Cineclub Vittoria, **Paul**, di Gregg Mottola, ingresso estivo € 3

**LUNEDÌ 11**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. Liliana Vastano presenta il libro di ricette **Molise radici sapori** di Nadia Verdile

**MARTEDÌ 12**

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Super 8**, di J. J. Abrahams, ingresso estivo € 3

**MERCOLEDÌ 13**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. B. Servino presenta il libro **Racconti di architettura** di Davide Vargas

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. V. Faenza presenta il libro **Napoli non Berlino. Ascesa e declino di Bassolino** di Isaia Sales

**GIOVEDÌ 14**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. A. Orsi presenta il libro **Quota mille** di Francesco Fossa

**Casagiove**, Cineclub Vittoria. **L'arte di vincere**, di B. Miller, ingresso estivo € 3

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. Presentazione del libro **Arminio Nobile e la misura del cielo** di M. Capaccioli e S. Galano

**VENERDÌ 15**

**Caserta**, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. I. Alborino presenta il libro **Sentimenti in gioco** di M. A. Selvaggio

**Caserta**, Officina Teatro, h. 20,30. Il laboratorio teatrale bambini presenta **Azzurra e i 4 mari**

**Caserta**, L'altro Teatro, Via Ruggiero, h. 21,00. **Lettura** di Canti della *Commedia*, di Gianni Gallo, ingr. libero

**Marcianise**, Biblioteca comunale, h. 19,30. **Mostra collettiva d'arte**, performance, concerto

\*Al **Planetario di Caserta** (Piazza G. Ungaretti, 1 - 0823/344580) per il mese di giugno unico spettacolo alle ore 19.30. Sul sito [www.planetariodicaserta.it](http://www.planetariodicaserta.it) è possibile consultare il calendario analitico della programmazione, per scegliere uno dei percorsi disponibili: **La corsa alla Terra, Pianeti in vista, La Terra e i suoi moti, La Crociera della Undici lune, Chiari di Luna, chiari di Terra, Galilei e la nascita dell'astronomia moderna.**

\*Nelle **Reali Cavallerizze** della **Reggia di Caserta**, fino al 16 luglio, **Cavalieri e oltre**, personale di sculture in bronzo e ferro del maestro **Riccardo Dalisi**

**Marcianise**, cortile del Comune, h. 21,30. Concerto dei **Tabur Jazz Band**, diretto da Aldo Bassi

**SABATO 16**

**Caserta** S. Leucio, Bosco S. Silvestro, h. 9,00. **Workshop di fotografia della natura**

**Caserta**, Feltrinelli, h. 17,30. E. Battarra presenta il libro **Il mondo dopo la fine del mondo** di T. Ariemma

**Caserta** S. Leucio, Oasi Bosco S. Silvestro, h. 21,00.

**Teatro nel Bosco**, la Mansarda propone **Il teatro umoristico del '900 italiano, Achille Campanile**

**DOMENICA 17**

**Caserta**, Officina Teatro, h. 19.00. Il laboratorio teatrale adulti presenta **C'era una donna in compagnia di altre**, da S. Benni, regia di M. Pagano

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Warrior**, di G. 'O Con-dor, ingresso estivo € 3

**NG - Nuova generazione.**

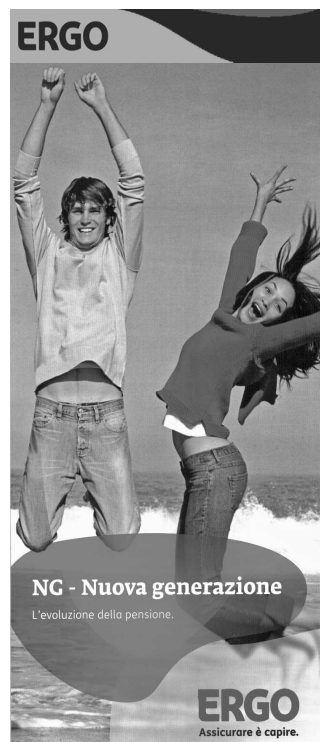
**Il tuo futuro ha un nuovo alleato.**

**Una scelta, due modi di investire.**

Cambiano i tempi e cambiano le esigenze previdenziali. Oggi ha grande valore la scelta individuale e su misura. Per questo ERGO ti offre NG - Nuova generazione. È un piano che ti consente di investire su due gestioni diverse con la combinazione più adatta a te. E al raggiungimento dell'età pensionabile ti verrà erogata una rendita rivalutata.

**La sicurezza che serve al futuro.**

NG - Nuova generazione è un prodotto orientato alla massima resa dell'investimento. Infatti, studia il modo migliore per sfruttare le opportunità del mercato, riducendo al tempo stesso l'esposizione al rischio.



☎ 389.8772183

[www.ergoitalia.it](http://www.ergoitalia.it)

**Via Ricciardi, 32  
Caserta**

Chicchi  
di caffè

## Una serata con Faustroll

**Il poetico personaggio del dottor Faustroll**, «*negromante moderno, mescolanza di uomo e di marionetta, di trasposizione mitica e di caricatura*» - come scrisse Sergio Solmi - ci introduce nel mondo della patafisica, un universo inventato da Alfred Jarry nell'opera pubblicata nel 1911, quattro anni dopo la sua morte, *Gesta e opinioni del dottor Faustroll, patafisico*.

**Lo spettacolo "I patafisici"**, rappresentato il 2 e il 3 giugno al Teatro civico nell'allestimento del Teatro dell'anima, liberamente tratto dall'opera di Jarry, trasferisce con efficacia sulla scena un mondo "altro", dove sentiamo risuonare il riso patafisico, che sovrapponendosi a quello più antico di Rabelais, rappresenta la coscienza di una dualità assurda.



**Come in una favola**, il protagonista compie un viaggio «*da Parigi a Parigi via mare*», un percorso di iniziazione alla scienza delle soluzioni immaginarie, muovendosi in un'astrazione disponibile ad accogliere figure e pensieri che s'incrociano e si contraddicono, mescolandosi in un colorato caleidoscopio.

**Suoi compagni di viaggio** sono: il messo giudiziario Renè Isidor Pangrugno (*Panmuphle* nel testo francese), che all'inizio si è presentato nell'abitazione del dottor Faustroll con un'ingiunzione di sfratto, e Culo di Mozzo (*Bosse de Nage*), una scimmia che comunica con gesti e grugniti, molto utile per interrompere i discorsi troppo lunghi.

**La singolare imbarcazione**, allestita dallo stesso Faustroll, naviga indifferentemente sulla

terra, sul mare o per le vie della città, alla scoperta della patafisica, le cui leggi non sono altro che correlazioni di eccezioni. Di fronte a questo mondo nuovo, l'incredulità di Pangrugno simboleggia una classe incolta e rozza, che contrasta con l'energia immaginativa e creativa dello straordinario protagonista, alter ego dell'autore.

**Il viaggio** è costellato di riflessioni attorno alla scienza, sulla base di un ragionamento filosofico che fonde bizzarramente matematica e metafisica. Nella parte conclusiva, per esempio, viene "rivelato" il calcolo stupefacente della superficie di Dio che corrisponde al punto tangente fra lo zero e l'infinito...

**Una serata godibile** per l'originalità del testo e per la magistrale interpretazione della compagnia "Teatro dell'anima", che si giova pure degli altri elementi della scena: un bel gioco di luci, gli splendidi costumi e la suggestiva musica dal vivo di Giulio Fazio.

Vanna Corvese

Aforismi  
in VersiIda  
Alborino

## KILLER

Nella mente un sol pensiero  
la vendetta a tutti i costi  
sulla gente le sue mire  
le fanciulle nelle brame.

Un mattino il dì fatale  
l'attentato siderale  
una strage di innocenti  
senza scampo per Melissa.

Le compagne insanguinate  
nel sorriso la paura  
i lor sogni ormai spezzati  
il futuro alfin negato

Nello spettro della mafia  
il tripudio studentesco  
per le strade un sol grido  
negli slogan la risposta.

A vent'anni dalla strage  
i fantasmi risvegliati  
la memoria richiamata  
di Falcone e Borsellino.

Una pagina ad effetto  
nel ricordo generale  
nel presente un sol fine  
la giustizia personale.

La reazione incontrollata  
di un uomo disturbato  
di un animo invasato  
da un odio inveterato.

Nella miccia la sua gioia  
nella morte il suo respiro  
nel rancore secolare  
una vita regolare.

La tragedia consumata  
nella rabbia quotidiana  
fra gesti millenari  
di affetti familiari.

## PAUSE IN EDITORIA

Aa.V.v.: *Sotto Attacco* (tragicommedia in quattro atti)

*Vaticanleaks*: Attacco al papa

*BerlusconiLeaks*: Attacco ai papi

*Merkelleaks*: Attacco alla papessa

*Carroccioleaks*: Attacco al papocchio

## G. V. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

- In Emilia erano stati individuati due siti per le nuove centrali nucleari. Per fortuna c'è stato il referendum!

- Berlusconi continua a non smentirsi mai.

Quello che ha detto ieri, lo nega oggi! Ciò che

dirà oggi... lo negherà domani.

- La Lega parla e sbraita contro il PDL, ma quando si tratta di salvare le proprie residue "poltrone" continua a votare con loro.

- Il capogruppo leghista al Comune di Udine Luca Dordolo ha affer-

mato: «*L'operaio indiano che ha ucciso la propria moglie incinta gettandone il cadavere nel Po, ha inquinato il nostro sacro fiume*». Un misto di perfido razzismo e imbecillità assoluta. E pensare che i "rappresentanti" di questi "soggetti" ... governavano l'Italia.



## SENTITE IN GIRO

«*A Roma la parata, a Milano la papata*» (Vauro).

«*Berlusconi Presidente onorario della nuova PDL (Padania Dei Ladri)*»

## FATTI E MISFATTI

## BERLUSCONI E GLI EURO

Possiamo stampare euro in Italia, in proprio. Pazza idea? No. Idea del pazzo!

## I SEGRETI DEL VATICANO

Top secret su tutto. Tranne che sulle cifre della "beneficenza" fatta ai terremotati!

# W la pizza

**Certo sarà complicato per un campano** ricordare del suo primo morso di pizza: per noi è praticamente un cibo dello svezzamento, appena si può (e spesso anche prima) uno zio indulgente, una nonna affettuosa, un genitore stremato, spezza uno spicchietto e lo passa allo svezzato. Però ognuno di noi ha memoria di certe pizze mangiate, in alcuni casi per la bontà del disco di pasta farcita, in molti altri casi per una serie di rimembranze di situazione che in quel boccone hanno trovato un fissaggio assoluto per la memoria. Cibo endemico, dunque, e cibo jolly, pasto diffusissimo e talvolta inconsapevole: sono proprio queste le caratteristiche che rendono la *fatica* di Monica Piscitelli "Guida alle migliori pizzerie Napoli e Campania" un *vademecum* prezioso.

**La guida è stata presentata** a Caiazzo, nell'Aula Consiliare, alla presenza del Sindaco (e Consigliere Provinciale) Stefano Giaquinto, dell'Assessore alle Attività Economiche e Produttive Antonio Di Sorbo, dell'autrice, di Luciano Pignataro (che della guida ha scritto la prefazione) e della giornalista e produttrice di vino Manuela Piancastelli, su impulso dei fratelli Pepe, terza generazione della storica pizzeria caiatina, insignita dalla guida dei riconoscimenti "Top 5 margherita" e "Pala d'oro". Gli amministratori hanno ovviamente incentrato i loro interventi sull'orgoglio (genuinamente) campanilistico e sulla valenza che cibo e produzioni di qualità hanno come ambasciatori di marketing territoriale.

**Ed effettivamente prestigioso** è che nella carta di una delle pizzerie più importanti di Los Angeles (e Franco Pepe ha preannunciato una cosa simile anche a Chicago) esista una pizza *Caiazzo*, omaggio del proprietario del locale al "ripieno con la scarola" dei fratelli Pepe.

**Orgoglio e nostalgia** sono stati i *leitmotiv* dell'intervento prima di Franco Pepe, poi dei fratelli Antonio e Massimiliano, e infine di un vecchio collaboratore (ora proprietario in Scozia di una pizzeria *in stile Pepe*). Ma il pizzaiolo non è più un umile preparatore di *napoletane* e *margherite*, è anch'egli inserito nella considerazione generale che ai protagonisti del cibo ha giustamente reso merito, sia in quanto *dispensatori-di-bontà*, sia in quanto conservatori di tradizioni e saperi preziosi: e così che nascono le *performance* pizzaiole in giro per il mondo, da Las Vegas a Londra, da Milano a Tokio.

**Ed è così forte la capacità evocativa della pizza** che Luciano Pignataro - assoluto *opinion leader* enogastronomico campano - rispolvera i suoi studi filosofici per paragonare la pizza (equazione a troppe variabili per avere una soluzione unica) al fiume eracliteo, dove non ci si immerge due volte nella stessa acqua: non esistono due pizze eguali e questo *difetto di costanza* diventa un punto di forza di un cibo che in quanto tondo vorrebbe includere tutto e tutti i gusti.

**Monica Piscitelli chiarisce, infine, i perché e i per come** della guida: uno strumento simile non c'era (e questo nasce prima come *app* per telefoni e *tablet* e solo poi arriva su carta), e soprattutto non c'era una raccolta delle storie dei pizzaioli e della tradizione di ciascuno di loro. Il racconto delle persone (e dei loro padri, madri e nonni) è infatti l'inizio di ogni scheda, che solo dopo classifica e attribuisce onorificenze. Certo, pochi giudizi sono più soggettivi di questo, tutti ci riteniamo esperti mangiatori di un cibo ancestrale come la pizza, ma le classifiche hanno un senso per il lettore soprattutto quando, usati alcuni parametri condivisi, della guida si capiscono i meccanismi. Per il resto, come sottolineato sia da Pignataro, sia da Manuela Piancastelli, la funzione principale delle guide è quella di elenco ordinato.



**E insomma, pur non ricordando** - con buona pace di Phillippe Delerm - *il primo morso di pizza* ognuno di noi ha una classifiche delle pizze che ricorda come *incredibilmente buone* e di altre, diventate tracce inscalfibili della memoria per tutto il contorno emozionale che a quel miscuglio di pasta pomodoro e mozzarella si è incollato. E quindi il lavoro di Monica Piscitelli è prezioso e intelligente, utile e necessario per la conoscenza di microstorie meritorie, ma come ben sapevano i nostri antenati, *«De gustibus non disputandum est»*.

**Alessandro Manna**

PS: altre tre pizzerie casertane si sono guadagnate una menzione in guida, sono **Capatosta** di Recale (*Top 5 Margherita*), **A luna rossa** di Bellona e la **Elite Rossi** di Alvi gnano.

## SOLA CONTRO TUTTI

Sul Lavoro, la ministra Elsa Fornero dopo che con i sindacati, deve vedersela anche con i... Patroni (Griffi)

## QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ!)

- Perché l'ex ministro Romani e quelli del PDL non parlano delle centrali nucleari che avevano scelto per l' Emilia.

- Perché, come già Umberto Bossi, Roberto Maroni inizia a

dire parolacce e a fare gestacci.

Forse è indispensabile per essere incoronato leader della Lega?

- Perché il Papa - in questo momento di grave crisi economica - ad ogni occasione continua imperterrita a ostentare "abiti talari" nuovissimi e di uno "sfarzo" a dir poco "eccessivo".

- Perché quando si tratta di spartirsi *le poltrone* i partiti trovano sempre "er meglio" filo della matassa!



**LIBRI & FUMETTI**

**CANCELLERIA & OGGETTISTICA**

**Sconti dal 25% al 50% su**

**libri *Remainders* e per bambini**

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

libreriaedelcentro@alice.it

Segni ed  
Eventi

## Piccole, gravi cose

**Nel trascorso mese di maggio, alla Galleria d'arte Hde** (a Napoli, in Piazzetta del Nilo, 7), Monica Zunica e Ser-



gio Saggese hanno presentato il libro di Ciro D'Acampo "La gravità delle piccole cose".

**«Mi portano dentro. Tutti mi aspettano. [...] Aspetto. Nel buio che cala mi immagino di risvegliarmi presto emettendo un vagito, sorrido allora, sono contento. [...] Chiudo gli occhi. non ho paura».** La voce è quella del pensiero di Giuseppe, il protagonista, prima di entrare nella camera operatoria. Siamo di fronte ad un personaggio che evoca la classicità delle opere dei tragici greci, e loro ispirandosi si muove. L'intero romanzo è costruito su una voce narrate autobiografica, che, nel corso di una degenza ospedaliera, ciclicamente apre grandi squarci di memoria di vita. Al protagonista fanno eco la famiglia e gli amici, come un grande coro.

**L'unità di spazio, tempo e luogo** è propria della narrazione del romanzo di Ciro d'Acampo. I dialoghi e la vicenda narrata svolgendosi acquistano forza e sapore, in crescendo di godibilità che

catturano il lettore in modo avvincente. È una scrittura in cui il ritmo armonioso proprio della poesia si interseca con la linearità della prosa. "La gravità delle piccole cose" è la storia di una vita normale e straordinaria insieme, ma la sua storia sentimentale. L'intreccio di Eros e Tanatos si snoda dentro gli archetipi del Puer e del Senex, e così *In-Canto, Dis-In-Canto, Compassione amorevole per la vita in Sé, Onestà intellettuale* - valori vissuti con grande semplicità - ammorbidiscono la forza e dell'Eros e del Tanatos. Eppure, nel racconto non c'è seduzione o finzione. I protagonisti agiscono e pensano come ognuno di noi. Non svelo la trama, perché l'autore si congela con un enigma ma anche col simbolo alto di una grande energia positiva: il "vagito" del Puer.

**La copertina del bel volume** edito da Kairós (Napoli, dicembre 2011), di Maria Rosaria Vado, è elaborata dall'opera "Stanza a New York" di Edward Hopper, e la quarta di copertina accoglie una breve presentazione critica di Nando Vitali e una sinossi del romanzo.

**Angelo de Falco**

## Cullare il futuro

**La trasmissione radiofonica "Il Viaggiatore"** ha dedicato la puntata del 3 giugno al sentimento della "Nostalgia". Il nostro paese ha vissuto emigrazioni tra le maggiori della storia, e la nostalgia evoca il concetto di lontananza e di sradicamento. Il cui baricentro è il tempo e l'irreversibilità di istanti che non tornano più. Tra gli ospiti intervistati Fabio Taiti, esperto di turismo, afferma l'inutilità di ritrovare gli odori e i sapori della nonna, sull'onda di un "panta rei" eracleo, in cui la nostalgia può sostenere rotture irreparabili. Carlo Cambi, autore del libro "Teoria e politica del turismo di Macerata", attribuisce, invece, alla nostalgia un significato contingente di disagio e di malattia, alibi inconscio per non adeguare al tempo presente i valori del passato. L'attore Antonio Cederna rielabora il ricordo, risalendo le fonti luride del Gange, tra scoperta e perdita del sé, alla ricerca di amici oramai scomparsi. Secondo il concetto di autenticità proustiana, attraverso la scrittura, una traccia di reminiscenza viene trasformata in verità. Carmine Abate, scrittore italiano di etnia e lingua albanese della Calabria, nel suo libro "La collina del vento" spiega che *«i luoghi esigono fedeltà assoluta come degli amanti gelosi: se li abbandoni, prima o poi si fanno vivi per ricattarti con la storia segreta che ti lega a loro; se li tradisci, la liberano nel vento, sicuri che ti raggiungerà ovunque, anche in capo al mondo».*

**Il medico napoletano** Luigi De Maio, specializzato in neurologia e psichiatria, indica la nostalgia come sentimento a dimensione antropologica, diverso da soggetto a soggetto e

utile al nostro benessere psicofisico. Anche i terremotati emiliani hanno nostalgia del capannone, non avendo ora orizzonti per traguardare. La scrittrice Cinzia Tani propone la visione del film "Il giardino dei Finzi Contini", o la lettura dei romanzi di Isabelle Allende, paralizzata dalla nostalgia, dopo il golpe cileno dell'11 settembre 1973. Nella poesia "A Zacinco" Ugo Foscolo definisce la nostalgia come movimento che partendo dalla terra si muove verso il territorio del linguaggio, e in "Orfeo" il poeta Rilke esclama *«Aria mi riconosci, forse, colma dei luoghi ancora miei?»*, come se fosse inseguito e riconosciuto dai luoghi.

**Dacia Maraini sostiene** che la nostalgia è legata o ad una memoria superficiale o ad una memoria più articolata. Quando essa diventa motore proiettivo, fornisce una direzione di senso, dove anche le favole permettono di riconoscere la realtà. La canzone "Clandestino" di Manu Chao, cantautore e chitarrista francese di origine spagnola, è dedicata a chi ha perso la vita in mare. Tra i massimi esponenti della musica brasiliana in Italia, Jim Porto ingloba nella parola "saudade" quella specie di malinconia che si insinua dopo un attimo di felicità. Conclude la trasmissione l'astrologo Pellegrino Liuzzi, detto Jupiter. Nostalgici sono i segni del Cancro e dei Pesci, la cui raffinata delicatezza riesce a trasformare la memoria in magia seduttiva.

**Shakespeare** aiuta a recuperare la propria identità, attraverso una ricordanza: *«Se sia più nobile nella mente soffrire i colpi di fionda o i dardi dell'oltraggiosa fortuna o prendere le armi contro un mare di affanni e contrastandoli porre loro fine».*

**Silvana Cefarelli**





# L'aria delle donne

«**La voce del poeta** canta l'immagine: tre donne, similmente atteggiate, anzi tratteggiate appena eppure saldamente impostate, guardano verso l'orizzonte. Sostano al di sopra di un limite immaginato, silenziose creature che suggellano il mistero della vita, raccolte a... mirare. I colori sfumano di azzurri sospesi nell'infinito esistere del tempo che si fonde con lo spazio immenso dell'Universo, né esiste lo scandire delle ore del giorno: qui è dipinto il tempo dello spazio». Donne quiete? Ma no! Assolutamente. Queste donne sono figure esperte, conoscono i segreti che muovono la vita al di là dell'immediato scorrere del tempo, che non le riguarda; più in là, in lontananza ma molto molto lontano, volgono lo sguardo. Oltre.

**Per le immagini che Maria Ràcana Terracciano** ferma sulla tela, la lontananza è tale che la musica, se c'è, non si sente. Nell'infinito spazio-tempo il suono svanisce, non esiste, non può fisicamente essere ascoltato. Cantano di propria vita le emozioni dell'Aleph, come nella tela così denominata, dove la donna, assorta e appena tratteggiata a punta di mina e incolore, sente fluire oltre sé il tempo della Storia, che lei stessa decide di nominare. Così un castello, un paesino montano e una nave a vele spiegate nello spazio, visibili allo sguardo del passante oltre il vetro trasparente

che chiude l'accesso da Via Filangieri alla Galleria Al Blu di Prussia.

**Salita la scala** e riguadagnata stabilità, al primo incedere lo sguardo viene attratto da un soggetto in movimento che gira sulla parete di fondo. Non è un esperimento cibernetico, è una ruota - o la corolla di un fiore di innumerevoli petali? - che figure di donnine allineate di fianco, erette e fiere, fanno girare al contrario: riferimento forse alla teoria einsteiniana della relatività dello spazio? Al centro non c'è il bottone del fiore a tenere la corolla, è lo spazio vuoto a comparire nel tondo di un piccolo vortice come per trascinare lontano lo spettatore. Volgendo lo sguardo a destra, una tela impastata di colore giallo mostra una giovane donna che, seduta in poltrona e vestita con abiti di primo Novecento, pare rassicurarci e augurarci buon viaggio. La tela, dipinta cinquant'anni or sono, fa parte del gioco, anch'essa in qualche modo concepita senza tempo, ferma la protagonista come a scrutare i movimenti continui di chi va e viene.

**Capace di astrazione** senza stravolgere le forme per significarne altre, l'artista mostra in ogni opera la sua opzione linguistica, nel colore steso fino a imprimersi nella tela senza rilievi né sbavature, dove mai appaiono visibili i segni del pennello. Dentro, trattenuta dai bordi

**Maria Ràcana Terracciano**  
**L'aria delle donne**  
**12 - 30 giugno**  
**Al Blu di Prussia**  
**Via Gaetano Filangieri, 42**  
**Napoli**



Maria Ràcana Terracciano

a cura di  
Mimma Sardella

vernissage martedì 12 giugno 2012 dalle ore 18.00

collaborazione Antonella Delli Paoli

in mostra fino al 30 giugno 2012 dal martedì al sabato ore 16.30 - 20.00



rimboccati sul telaio rigido e simmetrico con i suoi angoli retti, esiste solo il colore dell'aria, intrisa della luce che un invisibile sole emana all'alba del giorno o al suo crepuscolo, senza proiettare ombra alcuna.

**Davide Auricchio**

**Dopo il matrimonio gay** tra due eroi militanti negli "X-Men" che ha fatto tanto scalpore, l'editor-in-chief (il capo redattore) della Marvel ha rilasciato una dichiarazione non proprio *distensiva*, riferendosi al polverone alzato dall'associazione *One Million Moms*: «Il matrimonio gay è solo l'inizio di una storia, magari tra un anno si può cominciare già a parlare del divorzio».

**Anche la Dc Comics** per non essere da meno della sua eterna rivale fa fare *outing* ad uno dei suoi personaggi storici: Alan Scott, la prima *Lanterna Verde* della storia. Nell'universo narrativo antecedente al rilancio, Alan Scott era un eroe della Seconda Guerra Mondiale insieme al supergruppo noto col nome di *Justice Society of America* o semplicemente JSA, ed era persino il padre di due figli dal nome Jade e Obsidian Scott.



Ora, nel nuovo universo narrativo, sebbene le sue origini come eroe rimarranno presumibilmente uguali, il super-eroe sarà svecchiato e dimostrerà molti anni in meno; in più, in una tavola specifica della nuova serie mensile dal titolo "Earth-2", viene colto mentre scambia effusioni col suo compagno. Ovviamente, come era prevedibile, l'associazione *One Million Moms* ha subito fatto le sue nuove dichiarazioni definendo i fumetti e i super-eroi completamente diseducativi per i propri figli, i quali cercano di emulare le gesta dei propri beniamini ritenendo che quello che facciano sia giusto.

**Tornando a parlare** delle strategie imprenditoriali dei due colossi americani del fumetto, la Dc ha definito la propria contromossa all'inesauribile successo di "The Avengers" al cinema designando Will Beall come sceneggiatore per un adattamento cinematografico della *Justice League of America*.

**Orlando Napolitano**



## Pentagrammi di Caffè



**Un anno ricco di produzioni questo 2012** per Norah Jones. Infatti, dopo le note country con il gruppo dei Little Willies di "For the good times" ecco uscire anche l'ultimo lavoro da solista della bella cantantessa americana, intitolato "Little Broken Hearts". Volendo dare un po' di numeri, in estrema sintesi, ci si potrebbe ricordare che Norah Jones è al quinto disco in dieci anni di carriera e che ha venduto finora circa quaranta milioni di dischi. Dopo il debutto folgorante di "Come away with me", che a 23 anni la catapultò nel fir-

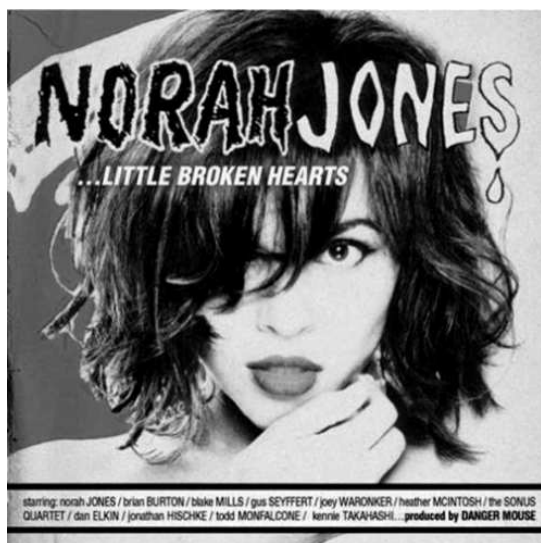
mamento delle star internazionali, Norah ha fatto sempre buoni dischi, definendosi uno spazio consistente, specie nel settore blues-jazz. Ora, esattamente dieci anni dopo, eccola splendida trentatreenne, cambiare un po' direzione, con un viraggio verso un pop intrigante e gustoso, altrettanto sofisticato rispetto al passato, ma non frivolo o commerciale, forse solo un po' più rivolto alle generazioni a lei più vicine rispetto al soul, al country o al jazz.

**Per questo progetto Norah** ha collaborato con il produttore americano Brian Burton, conosciuto dagli addetti ai lavori anche come Danger House, uno che nel suo *palmarès* può vantare trascorsi con i Gorillaz, Beck e gli U2. Brian Burton ha lavorato, e si sente, "trasformando" Norah Jones già dalla sua immagine di copertina: una inedita Norah Jones truccata vistosamente, molto sexy, che richiama esplicitamente la locandina del film *Mudhoney*, pellicola del 1965 del regista Russ Meyer. E i cambiamenti non si fermano all'immagine di copertina. Lavorando a stretto contatto di gomito,

Norah Jones e Brian Burton hanno trovato linee melodiche e spunti molto orecchiabili, con arrangiamenti elettrici, ammiccanti, frutto di un mix di *vintage* al tempo stesso sobrio ma modernissimo. Per Norah Jones è venuto il tempo di aprirsi a nuove esperienze e la stesura di brani con quadretti intimi di ex che si lasciano, o di situazioni molto oniriche e suggestive, fanno sì che alla diva semplice e sofisticata di "Come away with me" di dieci anni fa si vada sostituendo una altrettanto bella e sofisticata diva. Semplicemente più adulta e matura. Con una bella voce, come al solito, al servizio di brani decisamente nuovi.

**Norah col suo caratteristico stile**, morbido e controllato, è diventata più sensuale e diretta ma non è a scapito del suo impeccabile modo di cantare. Brani come "Miriam" o "Good morning" restano a lungo nella memoria e chiedono nuovi ascolti. Come un po' tutto l'album. Insomma: un bel disco, sentito, ispirato, frutto di saggezza e capacità espressive, per una autrice e una cantante di grande spessore e sensibilità. Che matura e si sente. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

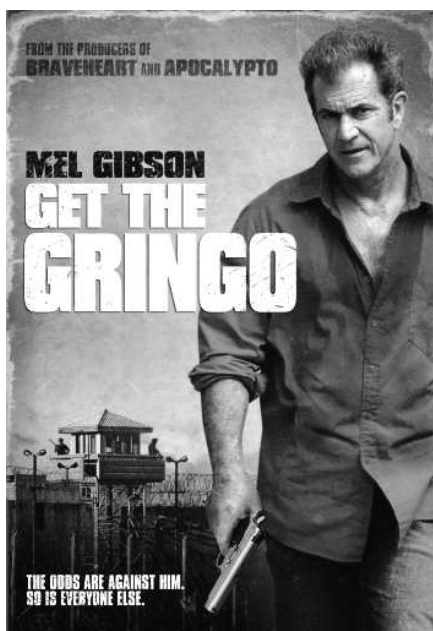


starring: norah JONES / brian BURTON / blake MILLS / gas SEYFFERT / joy WARDNER / heather MCINTOSH / the SONUS QUARTET / dan ELKIN / jonathan HISCHE / lodd MONFALCONE / kenzie TAKAYASHI... produced by DANGER MOUSE

**ULTIMO  
SPETTACOLO**

## Tutto "mad Mel"

**In fuga dalla polizia americana** e da un gruppo di sicari che operano per conto di un noto criminale, un rapinatore gravemente ferito e sanguinante riesce, capotando involontariamente la sua auto, a entrare in territorio messicano. Lì i poliziotti americani sono fuori dalla loro giurisdizione e tocca alle autorità del Messico occuparsi del caso. Queste, inizialmente restie a gestire la situazione, siccome l'uomo in questione è apparentemente senza identità e privo di impronte digitali, quando trovano due grosse borse cariche di refurtiva, senza pensarci su due volte spediscono il rapinatore nella terribile prigione di Tijuana, nota come "El Puebito", dove regnano la corruzione e la violenza comandata da un ricco malavitoso malato di cirrosi, che si fa chiamare Javi. Solo grazie all'amicizia stretta con un ragazzino fumatore di soli dieci anni, condannato a donare il fegato a Javi, l'uomo riuscirà a capire come sopravvivere e fare giustizia all'interno della prigione.



**"Viaggio in Paradiso"** è, senza girarci attorno, un film tutto incentrato su Mel Gibson e sulla sua visione di intrattenimento, con la speranza di rifarsi di alcuni suoi recenti flop ai botteghini. Diretto da Grunberg, ossia un assistente alla regia del suo "Apocalypto", la pellicola è un "B-Movie" dichiarato e prende spunto da diversi generi cinematografici, dal pulp tipico di Robert Rodriguez all'hard boiled di Quentin Tarantino (tipico di Frank Miller), fino a ricalcare alcuni duelli di pistola che ricordano i western di Clint Eastwood. Fatte le dovute premesse sulla sua collocazione, "Viaggio in Paradiso" è un film davvero godibile, con un ottimo "Mad Mel" che nonostante i suoi anni dimostra di poter ancora sostenere un film d'azione nei panni del protagonista in un viaggio realistico che tratta la vita dei prigionieri in un penitenziario duro e corrotto.

**Orlando Napolitano**

# La Bohème a prova di terremoto

**Oggi, sotto la cascata di moti tellurici** che l'Emilia subisce più volte al giorno, difficilmente potremmo accettare il terremoto del 1980 a far da quadro di questo allestimento alternativo che il Teatro San Carlo propone nei suoi Laboratori di Vigliena. Alternativo perché fa concorrenza non solo al nuovo omonimo allestimento al Massimo... centrale, ma anche ai vari concerti (De Crescenzo, Noa) che il San Carlo deve affrontare, per assestare sia l'incasso, che la sua posizione di sostegno rispetto a due manifestazioni che la città ospita ogni anno di questi tempi: Maggio dei Monumenti e Napoli Teatro Festival Italia.

**Tornando indietro di tre decenni**, quegli erano anni tenuti in vita dall'inerzia del precedente boom; questi nostri sono invece anni di piena crisi che ai giovani "avventurieri" come quelli della parigina *Bohème* pucciniana, non offrono neanche la speranza. A questo ci sono da aggiungere altre catastrofi - veri terremoti umani - come l'esplosione prenatalizia degli immensi serbatoi di carburante Agip (21 dicembre 1984), preavviso di quelle polveri sottili dell'inceneritore Napoli Est a inquinare un'atmosfera attraverso la quale il Vesuvio già si fa fatica ad intravedere.

**Questo è il quadro "tellurico"** passato e odierno che il regista Francesco Saponaro ha dovuto tener ben presente all'avvio di questa produzione conciliante: per di più ha dovuto piazzare dei giovani artisti bohémien (sul palco come nella vita) in un posto diventato artistico soltanto *sui generis*, in quanto delineato dai capannoni - reliquie di un marchio, Cirio, diventato simbolo di un sistema di produzione fallimentare, così come oggi ne abbiamo a migliaia. Perciò, nonostante le apparenze intellettuali, la povertà tangibile di Rodolfo & Co la possiamo senz'altro indovinare dal contesto appunto industriale, creato con l'aiuto di una squadra che ha saputo abbinare la misera realtà preesistente al risparmio - ormai all'ordine del giorno: Lino Fiorito per le scene e i costumi, Pasquale Mari per le luci e Daghi Rondanini per il prezioso contributo alla realizzazione dello spazio sonoro che



grossi ambienti, come le hall non ottimizzate acusticamente, possano disonorare.

**Che tuttavia gli artisti bohémien** restino maestri come 150 anni fa nel cavarsela e arrivare a fine giornata, lo capiamo subito già dall'inizio: belle donne, buoni vini in locali con o senza le ultime novità musicali ballabili... Ma pur sempre emerge che lo facciano al limite della legalità e/o del buon senso. E che per raggiungere il traguardo del benessere e della consacrazione, la Terra promessa degli anni '60, dovranno ancora percorrere un lungo corridoio tappezzato di graffiti multicolori che il regista ha lasciato intenzionalmente vuoto, come una pista atletica ancora da percorrere... Invece, con la morte di Mimì, il cui letto diventa feretro in testa al convoglio mortuario, il senso percorso dalla provata gente - solisti, coro e pubblico - è esattamente l'opposto! E come se avessimo assistito non alla storia di un amore profondo con i suoi alti e bassi ma, detto alla Viviani, a un semplice *'O fatto 'e cronaca* in mezzo a un mondo plebeo fatto dalla folla furfante e confusa della Napoli *underground* che vive la sua eterna guerra per la sopravvivenza. Guerra che, ahimè, certe volte, finisce male...

**Eppure tra mancanze e disagi** gli artisti hanno dato prova delle loro capacità non solo durante le numerose tappe di selezione ma anche lungo le cinque repliche alla Vigliena, tutte *sold-out*. E il pubblico napoletano, magari alla prima esperienza di teatro itinerante (a parte i presepi viventi), ha superato lo sconforto dei posti a sedere improvvisati se non addirittura assenti durante il secondo atto, per stare più vicini ai protagonisti... E Mimì (Elena Somma), Rodolfo (Giuseppe Talamo), Marcello (Felice Tenneriello) e Musetta (Yuki Sunami) non l'hanno deluso, nonostante la poca esperienza dovuta agli studi (tutti in conservatori campani) ancora da ultimare. Gli altri amici artisti e il coro (purtroppo i bambini - totalmente assenti) hanno sofferto le forbici di Céline Berenguer; in compenso essa, per quel che resta dello spartito pucciniano, si è mostrata magnifica nell'accompagnarla al pianoforte. In finale commozione e applausi per uno spettacolo fortunato dedicato al grande pubblico, in mezzo ai suoi spazi quotidiani e naturalmente a prezzi popolari. E, soprattutto, resistente alle scosse - presenti e future.

**Corneliu Dima**



## FARMACIA PIZZUTI

FONDATA NEL 1796





### PREPARATI FITOTERAPICI COSMETICA - OMEOPATIA

CASERTA - VIA SAN CARLO, 15 - TELEFAX 0823.322182

**Tim Burton, strano a dirsi,** finora non aveva mai dedicato un lungometraggio al vampirismo, un'operazione votata al successo: dalle saghe cinematografiche alle serie Tv, negli ultimi anni i vampiri piacciono al Box Office e *Dark Shadows* di Burton non fa eccezione.

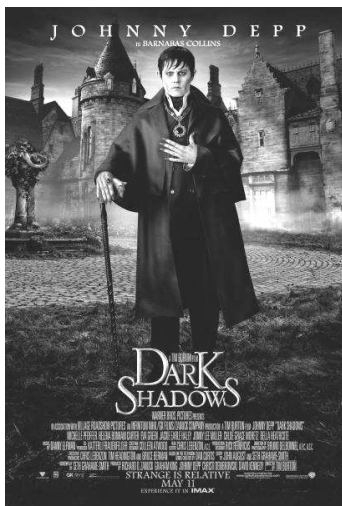
**A eccezione del successo al botteghino,** tuttavia, il film di Burton non ha nulla a che vedere con l'estetica moderna del *non morto*, a cominciare dalla sceneggiatura, che è tratta dall'omonima serie televisiva di metà anni '60, uno sceneggiato americano di Dan Curtis amato dal giovane Burton.

**Ovviamente l'ambientazione anni '70,** riproposta oggi, prende una buffa colorazione *vintage* e popolare. La fauna multiforme di casa Collins è a metà fra *The Osbournes* e i *Tenentbaum*, magari vagamente sbilanciata verso i primi. Soprattutto molti conterranei sorrideranno di fronte al primo sguardo di Barnabas (Johnny Depp) su Collinsport: sembra *Zora la vampira* dei *Manetti Bros*, e ne consegue un effetto esilarante che a Tim Burton avrebbe fatto un gran bene, fosse stata opera sua, fosse stato un lucido presente.

***Dark Shadows*, la parabola** affatto archetipica della famiglia Collins, di Barnabas il vampiro e della loro azienda ittica, ha i suoi episodi mi-

**BUIO IN SALA**

## Dark Shadows



giori nelle schermaglie generazionali fra l'anteanato i Collins moderni. Elizabeth (Michelle Pfeiffer), Julia (Helena Bonham Carter), Carolyn (Chloe Moretz) e la tata Victoria (Bella Heathcote) sono un buon cast prima che una famiglia credibile, anche se l'impressione è che ci sia comunque molto individualismo nelle interpretazioni, magari smorzato dalla caratterizzazione farsesca dei personaggi, ma comunque evidente e quasi insostenibile nell'interpretazione della *Bond girl* Eva Green, la torbida strega Angelique.

**Ad ogni modo *Dark Shadows* ha due grandi meriti;** diverte con astuzia grazie a gag leggere e ben scritte e a contrasti estetici ingegnosi (in fondo Barnabas stesso somiglia in maniera indicativa a un pesce) e, soprattutto, è un film migliore di *Alice in Wonderland*, che ha rincuorato tutti quelli che credevano Burton ormai irrisolvibilmente arenato fra gli abusi digitali e la sensualità fuori luogo del Cappellaio *steam-glamour*.

**Consiglierei di *Dark Shadows* il primo tempo;** i sogni gotici migliori terminano in un letto, magari l'esorcismo del riposo potrebbe restituirceli rinvigoriti, veramente lontani da *Wonderland*, alla prossima uscita in sala.

**Giorgia Mastropasqua**



## Festa della gioventù, il ritorno

**Sono ancora tutti in piedi,** un brusio di sottofondo ci accompagna. Le 20.45 di domenica 3 giugno, lo spettacolo deve ancora cominciare: il vescovo ha avuto un contrattempo, doveva aprire lui il tutto. Il suo treno ha fatto ritardo: non parteciperà. Parte un filmato: un collage di foto e spezzoni video che descrivono ciò che l'anno scorso è accaduto. Salgono sul palco i due presentatori, Luca Rosella e Bruna Giaquinto: lo spettacolo può cominciare. Festa della gioventù 2012.

**Visto il successo ottenuto nel 2011,** Nello Scialla (in foto) ha di nuovo organizzato una manifestazione di qualità, con l'aiuto dei giovani di diverse parrocchie casertane. La *location* è la stessa: il tetro "Caserta Città di pace" della parrocchia "S.S. Nome di Maria" di Puccianiello. L'anno scorso, però, a organizzare il tutto ci pensarono i gruppi parrocchiali di Puccianiello, mentre quest'anno l'organizzazione si è allargata e si sono esibiti sul

palco giovani provenienti da tutta la città. Probabilmente sarà stato molto più complesso mettere insieme il tutto, ma il risultato finale ha dato i suoi frutti. Tra i vari ospiti erano presenti anche il sindaco Pio Del Gaudio, accompagnato da qualche consigliere comunale, e don Luigi Merola, il prete napoletano famoso per la sua lotta contro la camorra: entrambi hanno partecipato anche all'edizione 2011 dello spettacolo. Novità di quest'anno è stato invece l'intervento di suor Rita Giaretta, fondatrice di *casa Rut*, dove vengono accolte e recuperate dalla strada giovani donne vittime dello sfruttamento sessuale.

**Il primo a salire sul palco** dopo l'esibizione iniziale è don Luigi Merola. Impegnato nel recupero di ragazzi di strada che possono entrare già da giovanissimi nel giro della camorra, spiega l'importanza della cultura nella vita dei giovani. Fa presente che purtroppo il nostro paese è indietro sotto questo punto di vista e afferma di credere che un punto di partenza possono essere gli oratori e le strutture di aggregazione, dove i ragazzi possono confrontarsi, intrattenersi in varie attività e soprattutto arricchire la propria cultura. Sottolinea il ruolo fondamentale che devono giocare lo studio e la scuola e crede fermamente che l'unico modo per fermare anche la criminalità organizzata è educare i bambini con sani principi, ma soprattutto spingerli nello studio e nella voglia di sapere e conoscere il mondo che li circonda. Presenta anche il suo nuovo libro, *'A voce d' e creature*, dove in collaborazione con Marcello D'Orta ha raccolto i più significativi temi scritti dai suoi bambini sulla camorra. Tra qualche battuta e aneddoto amaramente divertente, lascia il palco. Applauditissimo, è riuscito a trasmettere il suo pensiero nella maniera migliore alla platea: con humour e chiarezza.

**Pochi secondi dopo** parte un video particolare: un'intervista doppia che vede protagonisti don Antonello Giannotti, parroco della parrocchia Buon Pastore, e Pio Del Gaudio. I due si scambiano complimenti e riprendono i soliti argomenti: solo con una collaborazione attiva tra le parrocchie e il comune è ... ➔

# Emozioni e bel gioco

**Sempre più avvincente e ricco di emozioni** il Campionato Provinciale dei Minigiovanissimi (classe '98), a conferma di un settore giovanile, quello all'ombra del Vesuvio, decisamente in crescita. Domenica 10 giugno al via i *play off*: le prime di ciascun girone si sfideranno in scontri diretti che già lasciano presagire bel gioco e spunti tecnici di sicuro interesse. Tuttavia, una ricognizione sembra quanto mai opportuna, segnatamente al Girone E, appena conclusosi con la vetta della classifica saldamente occupata dall'A. S. D. Real Vico Equense, dopo la sonante vittoria (5-1) sul difficile campo della Caprese, squadra decisamente ostica. A legittimare la posizione della capolista, la classifica dei gol fatti e subiti: si conferma l'attacco più prolifico del campionato (98 reti), nonché la miglior difesa (appena 27 reti subite). Squadra con una buona organizzazione in tutti i reparti, evidentemente merito di tutto lo staff tecnico e in particolare delle intuizioni di Mister Raffaele Ametrano, uno che il calcio lo ha vissuto ai vertici.

**A fare la differenza** le incursioni dei bomber ad "alta velocità" Antonio Albano, i suggerimenti e le verticalizzazioni di centrocampisti ispirati (Andrea Auricchio, Nunzio Di Palma, Alessandro Cinque) e concreti con 34 goal all'attivo. In questo scorcio di campionato brillanti anche le performance dell'esterno sinistro Angeloantonio Dilengite che ha contribuito con reti decisive (7).

Menzione particolare merita tutto il reparto arretrato (Pietro Bartolomeo, Osvaldo Koepke, Giovanni De Simone, Salvatore Coppola, Pasquale Miranda, Francesco Ferraro) senza tralasciare l'unica presenza femminile della squadra, la talentuosa Rossella Cuomo, dall'anno prossimo con ogni probabilità in forza alla squadra femminile del Carpisa. E ancora Catello Barbato (Teo per gli amici) con i suoi pregevoli dribbling, gli inseparabili gemelli Aiello, l'infaticabile incursore Luigi Sorrentino e il più giovane del gruppo, Lucio Abagnale (classe 99), andato a segno in più di un'occasione (7 reti).

**Ma, a fare la differenza** è stato soprattutto lo spirito di gruppo, la capacità di mettersi al servizio della squadra in vista di un progetto condiviso. E scusate se è poco, in questi tempi bui, dove anche nello sport sull'aspetto ludico

prevale l'interesse economico. Oggi la cronaca ci restituisce un calcio malato, ormai mera occasione di consumo e omologazione, più guardato che partecipato, completamente piegato alla logica dell'utile, lontanissimo dalla natura stessa del gioco (pura attività senza scopo).

**Infine, a fronte del bel gioco e del fair play** visto in campo, molti errori arbitrali frutto dell'inesperienza, come pure è da registrare in qualche caso la carenza delle strutture sportive. Il discorso è sempre lo stesso: scarsa attenzione da parte di istituzioni e privati poco lungimiranti, poco sensibili al fatto che attraverso il gioco del calcio si possono formare le nuove generazioni. E perché no, attuare politiche di riscatto sociale e territoriale.

**Davide Auricchio**



**Catello Barbato, Osvaldo Koepke, Salvatore Coppola, Francesco De Simone, Pasquale Miranda, Giovanni De Simone, Pietro Bartolomeo, Andrea Auricchio, Antonio Albano, Angeloantonio Dilengite, Mister Paolo Cuomo, Rossella Cuomo, Fabio Aiello, Alessandro Cinque, Luigi Sorrentino, Tiziano Iovine, Nuzio Di Palma, Melchiorre Aiello**

possibile recuperare una città che negli ultimi anni è divenuta "difficile", dove la criminalità è diffusa. Tra un'esibizione teatrale e uno spettacolo di danza si susseguono sul palco varie associazioni casertane, tra cui *Donna è*, e Nicoletta Vanore, che ha presentato il progetto [www.iopensopositivo.it](http://www.iopensopositivo.it) che si pone l'obiettivo di basare la propria informazione sulle notizie positive; l'idea è nata dall'esigenza di mostrare alla gente che non ci sono solo cose cattive, come sembra trasparire dai giornali e TG, ma anche cose buone. Per far ciò, però, serve l'aiuto di chiunque voglia improvvisarsi giornalista e andare quindi a scovare tutto ciò che di positivo c'è nella nostra città e non solo. Durante una delle ultime esibizioni, quando sono sul palco i ragazzi dell'oratorio "Buon Pastore" con una piccola rappresentazione teatrale, entra in scena il *Complesso Bandistico Città di Caserta* (in foto) che per qualche minuto allietta la serata con brani caratteristici della musica napoletana, riuscendo anche a coinvolgere il pubblico con la canzone *'O surdato 'nnammurato*, cantata tutti insieme. Tra le ultime apparizioni sul palco c'è quella di suor Rita Giarretta. La nostra società è piena di persone che calpestanto la dignità

altrui, ormai l'uomo sta perdendo di vista il vero significato della vita, e l'unico che ci può riportare in carreggiata, dice suor Rita, è Dio, l'unico che può farci riacquistare la nostra dignità e la possibilità di vivere la vita nella sua interezza. Insomma, bisogna "Osare la speranza" per riuscire a cambiare qualcosa, altrimenti si rimane sempre fermi, fossilizzati.

**La serata volge al termine.** Anche quest'anno la festa della gioventù è stata un successo; in uno spettacolo di circa due ore sono stati condensati nel modo migliore attimi di divertimento ad altri di importante riflessione e informazione.

**Suonata l'ultima canzone** si sente il brusio che aveva caratterizzato l'apertura, e tra abbracci e saluti pian piano la sala si svuota. Sul palco rimane nella penombra lo striscione che recita "Festa della gioventù 2012". *Abbandoni la sala contento, con la consapevolezza che l'anno prossimo, ai primi di giugno, lì su quel palco ci sarà un altro striscione con un 2013 a caratteri cubitali. Perché una manifestazione come questa non può e non deve finire.*

**Donato Riello**



# Giovani e in piazza



## 9ª EDIZIONE DEL TORNEO DON ANGELO NUBIFERO E 4ª EDIZIONE DEL MEMORIAL EMANUELA GALLICOLA

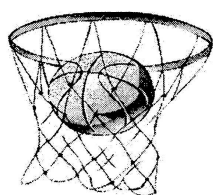
**Ancora una settimana e poi il via** al tradizionale torneo di basket Under 15 maschile, che quest'anno, per la prima volta, si disputerà a S. Marco Evangelista. Protagoniste della manifestazione le squadre del S. Nicola Basket Cedri, della LBL Caserta, del Basket S. Marco Evangelista, del Basket Casagiove 2002, della Virtus Curti '04 e del Coccodrillo Basket Formia. L'inizio è fissato per il prossimo sabato 16 giugno, nella nuova Villa Comunale "28 Maggio 1977"; è anche l'occasione per riportare la manifestazione all'aperto, così come era stato per le prime quattro edizioni. In questa occasione, come da quattro anni a questa parte, due i trofei in palio, quello per la 9ª Edizione del "don Angelo Nubifero", e quello per la 4ª Edizione del Memorial "Emanuela Gallicola". Si gioca sul campo all'aperto adiacente la Villa Comunale di S. Marco Evangelista, non solo per "premiare" la locale squadra di basket, vincitrice delle ultime due edizioni della manifestazione, ma anche per riportare il basket in piazza, occasione questa, per avvicinare sempre di più gli sportivi a questa disciplina.

**La scelta del luogo**, però, è anche merito della volontà del presidente del Basket S. Marco Evangelista, Giovanni Posillipo, che da alcuni anni, proprio attraverso il basket, cerca di svolgere un ruolo sociale-educativo per i giovani della zona. Se la formazione di S. Marco ha vinto negli ultimi due anni, ciò è anche il frutto di precedenti partecipazioni, quando i risultati

erano stati meno lusinghieri, ma che hanno costituito le basi per le affermazioni successive. Lo stesso Presidente Posillipo ci ha detto che per questa occasione, oltre a ringraziare gli amici di Caserta che hanno portato la manifestazione nel territorio di Se Marco, vuole ringraziare la locale amministrazione comunale, per aver aderito da subito alla richiesta per poter disputare gli incontri nella Villa Comunale, riconoscendone il grande spirito sportivo, mettendone a disposizione gli spazi.

**In questa settimana** che precede gli incontri, abbiamo sentito il parere di alcuni responsabili delle varie squadre partecipanti, a partire proprio da Giovanni Posillipo (S. Marco Ev.), che ci ha detto: «A differenza degli ultimi due anni, stavolta pensiamo di avere qualche possibilità in meno, visti i cambiamenti che sono avvenuti in squadra. Questo, però, non ci deve frenare, anche perché ci teniamo a ben figurare in veste di società ospitante. In ogni caso, massimo impegno, così come è stato in tutte le altre precedenti occasioni in cui siamo stati presenti». Mino Zappullo (Cedri S. Nicola), invece ci dice: «Non abbiamo disputato quest'anno il campionato Under 15, e quindi giocheremo con una squadra più giovane con qualche innesto. Per noi resta importante la partecipazione a questa manifestazione, alla quale siamo presenti sin dalla prima edizione. Forse i risultati non saranno buoni, ma per i ragazzi sarà comunque una esperienza in più». Antonio Cianciaruso (Basket Formia): «Per noi si tratta dell'esordio assoluto in questa manifestazione, e già questo ci fa molto piacere. È una buona occasione per tenere i ragazzi impegnati dopo la stagione regolare ed anche l'occasione per misurarsi con realtà di un'altra regione, provando a fare del nostro meglio per conseguire un buon risultato. Ciò che più ci piace, prima di entrare nel vivo delle gare, è di aver conosciuto persone che ci hanno parlato del grande senso di sportività della manifestazione, delle figure alle quali i trofei sono intitolati e del clima di amicizia che ha sempre contraddistinto tutte le edizioni disputate. Anche in questo, la nostra squadre porterà il proprio contributo». Da queste dichiarazioni, ci sembra ci siano tutti buoni propositi per un prossimo fine settimana all'insegna del buon basket. Sin da ora, tutti gli sportivi sono invitati ad essere presenti sabato e domenica prossimi, 16 e 17 giugno.

## Basket "UNDER 15"



A.S.D. BASKET S. MARCO EVANGELISTA  
con il patrocinio del  
COMUNE di S. MARCO EVANGELISTA

### 9° Torneo "don Angelo Nubifero" 4° Memorial "Emanuela Gallicola"

S. Marco Evangelista (Caserta) • 16-17 Giugno 2012  
Campo di Basket Villa Comunale "28 Maggio 1977" • Via 8 Marzo (vicino al Palazzo Comunale)

#### PROGRAMMA

#### - SABATO 16 GIUGNO 2012:

##### GIRONE A

- Ore 10,00: S. Marco Ev. - Basket Cedri
- Ore 11,30: Perd. Gara 1 - LBL Caserta
- Ore 13,00: LBL Caserta - Vinc. Gara 1

##### GIRONE B

- Ore 16,00: Virtus '04 Curti - BK Casagiove
- Ore 17,30: Perd. Gara 1 - Formia BK
- Ore 19,00: Formia BK - Vinc. Gara 1

#### SQUADRE PARTECIPANTI

- IL COCCODRILLO BK FORMIA
- VIRTUS '04 CURTI
- BASKET CASAGIOVE 2002
- LBL CASERTA
- SAN NICOLA BASKET CEDRI
- BASKET S. MARCO EVANGELISTA

#### - DOMENICA, 17 GIUGNO 2012:

- Ore 10,30: Esibizione di Mini-Basket

#### FINALI

- Ore 16,00: FINALE 5° e 6° POSTO
- Ore 17,30: FINALE 3° e 4° POSTO
- Ore 19,00: FINALE 1° e 2° POSTO

a Seguire: PREMIAZIONI

Trascorri con noi un fine settimana all'insegna del Basket  
... siamo sportivi, giochiamo pulito...

Un ringraziamento a quanti hanno collaborato alla realizzazione  
della manifestazione

INGRESSO LIBERO

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA  
DAL 1883 www.bancavirtuale.com

Corso Giannone, 50 - 81100 CASERTA - Tel. 0823 355282

## CAMPIONATO MASCHILE UNDER 13 "ELITE"

**Si terrà al PalaMaggiò di Castelmorrone**, nei giorni 9 e 10 giugno 2012, il concentramento di finale del Campionato Maschile Under 13 "Elite", con l'organizzazione della Juve Caserta e sotto l'egida del Comitato Regionale Campania della FIP. Le quattro migliori formazioni regionali di categoria si incroceranno sul legno del PalaMaggiò in una due giorni che avrà inizio con le semifinali, che si giocheranno sabato 9 giugno, con gli incontri tra Lions Gragnano - Del. Fes. Avellino (ore 17.00), e Juve Caserta - Ass. Pall. Cercola (ore 19.00). Le quattro squadre si ritroveranno in campo, il giorno seguente, domenica 10 giugno, per giocare le due finali. Alle ore 17.00, si troveranno fronte le due squadre perdenti la sera precedente per la finalina per il 3° e 4° posto, mentre a seguire (ore 19.00), le due vincenti del giorno prima si affronteranno per aggiudicarsi il successo nella manifestazione. Alla fine, seguiranno le premiazioni, e tutti si augurano una bella cornice di pubblico per applaudire i giovanissimi cestisti di tutte le squadre.

GRAFICA



Concessionario *il Caffè*

**Pubblicità & Stampa**

# Carta da parati personalizzata

*Dai stile al tuo ambiente*



**Realizziamo i vostri progetti unici ed esclusivi per l'arredamento: di negozi, strutture alberghiere, studi professionali e abitazioni**

Foto presa come campione

Dimensioni: cm 0,40 x m 1,20

## Affresco digitale



**Offerta stampa + applicazione murale € 600,00**  
**solo stampa € 350,00**

Sconto del 30% fino al 30 - 06 - 2012

marketing  
&  
iDee

**1000 biglietti da visita:**  
**Stampa fronte 4 colori**  
**con plastificazione,**  
**retro b/n**



Carta da 300 gr.

**€ 80,00**

Per la tua pubblicità su questo settimanale  
contattaci: 0823 - 301112 / 329 - 4493154

Visita il nostro sito:  
[www.graficanappo.it](http://www.graficanappo.it)

# La Bottega del Caffè Umberto Sarnelli

## FINALE DI STAGIONE PER IL CIVICO 14

**Oltre 50 spettacoli ed eventi.** Questa l'offerta del Civico 14, il piccolo "off" di vicolo della Ratta ospita, che questa sera e domani, sabato 9 giugno (ore 21.00) propone l'ultima pièce in cartellone, *Candido* di Ermanno e Gaetano Battista. «*Lo spettacolo diretto da Marco Luciano*» si legge nelle note, «*nasce da un lungo viaggio di memorie nell'Irpinia orientale, un viaggio in un luogo di pace, di silenzio, ma anche luogo di misteri e preoccupazioni. Candido è la voglia di gridare in maniera cruda tutte le incongruenze che legano un lavoratore alla sua voglia matta di lavorare e di farlo alle condizioni da lui prestabilite, senza cadere in schemi di lavoro in cui il lavoratore non è tutelato in caso di incidenti sul lavoro*».

**È la vicenda di Candido Scoppettuolo**, muratore irpino che si allontana dalla sua famiglia perché ama il suo mestiere, ama fare il muratore, e soprattutto perché desidera aiutare economicamente la famiglia rinchiusa nel suo bel paesello, fatto di vicoli e troppa solitudine. Ecco perché Candido vuole strafare e si fa assumere come muratore presso un'impresa edilizia del nord Italia; Trieste è la città che lo accoglie, ma che è molto lontana dalla memoria delle sue origini, però è proprio da queste che Candido vuole scappare, così da dimostrare ai suoi coetanei, alla sua famiglia, e alla gente del bel paesello, che è stato in grado di scegliere una vita migliore senza dimenticare le sue origini di povertà, di lavoro in campagna, sudore e monotonia. La sua memoria è forte, Candido cerca di non contaminare il suo bel paesello con quella macchina aziendale, mangia ricordi, che porta il nome di Nord Italia.

### ALL'OASI DI SAN SILVESTRO PETROLINI...

**La compagnia La Mansarda-Teatro dell'Orco** in collaborazione con "La Ghiandaia - Centro Ambientale WWF" presenta la Prima Edizione di "Varietà Novecento", viaggi monografici nel repertorio umoristico italiano del '900. Si comincia con "A stracci, a pezzi, a morsi, a cenci a ciocche" omaggio *semifuturista* a Ettore Petrolini. Lo spettacolo (unica rappresentazione questa sera, venerdì 8 giugno ore 21.00) fa parte di una trilogia che spazia nel repertorio di alcuni tra i più grandi talenti del Teatro Comico Italiano del '900: Ettore Petrolini, Achille Campanile e i Fratelli De Filippo.

**Il primo viaggio è dedicato a Ettore Petrolini**, (Roma 1884-1936) attore e autore, che rappresenta in modo emblematico



co gli avvenimenti del teatro di varietà dei primi decenni del secolo scorso, inventando un repertorio e una maniera che hanno influenzato il Teatro Comico italiano del Novecento e non solo. Famosissimi i suoi personaggi: Gastone, eroe del varietà da cui Petrolini proveniva, Fortunello, Nerone. Ebbe un enorme successo anche in Europa e nelle Americhe; in Italia si interessarono del "fenomeno Petrolini" critici, intellettuali e scrittori, fra cui Marinetti, che vide nei suoi nonsense un riuscito esempio di umorismo futurista. Lo spettacolo vuole essere un vero omaggio al talento poliedrico e geniale del grande attore-autore

Petrolini: dai più riusciti personaggi, alle celebri macchiette, fino ai versi ironici e mordaci dei suoi sonetti e alle coinvolgenti canzoni, ora allegre, ora struggenti, che tutti, prima o poi, abbiamo canticchiato... "Tanto pe' cantà...". In scena Maurizio Azzurro e Paola Maddalena. Alla chitarra Marco Castelli.

### ... E LE FIABE

**E sempre a cura de "La Mansarda"** in collaborazione con "La Ghiandaia - Centro Ambientale WWF" al Bosco di San Silvestro prosegue la IV Edizione della Rassegna "Fiabe nel Bosco" 2012, direzione artistica di Roberta Sandias, direzione scientifica dott. Francesco Paolella. Domenica 10 giugno, con inizio alle ore 11.00, la per la regia di Maurizio Azzurro va in scena *Gedeone Cuor di Fifone*, di Roberta Sandias, con Antonio Vitale e Alfredo Giraldi.

**Gedeone ha paura di tutto**, perfino della sua ombra. Non a caso è chiamato da tutti "Gedeone Cuor di Fifone". Suo fratello Pancrazio, che sbarca il lunario girando le fiere dei paesi con il suo carretto di rigattiere, non ne può più delle sue paure e dei continui capricci ad esse legati, e un bel giorno, dopo l'ennesimo scontro, decide di escogitare un piano per sconfiggere, una volta e per tutte, i timori di Gedeone. La soluzione è una magica pozione che rende coraggiosi o del succo di Lampone? Chissà... Lo spettacolo si sviluppa tra colpi di scena, incontri e travestimenti, situazioni ora comiche ed ora grottesche, in un esilarante carosello che ci accompagna verso un lieto fine che vuole anche essere un modo per aiutare i bambini ad affrontare e sconfiggere le loro piccole, grandi paure.



# L'APERIA Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'APERIA - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

*il Caffè*

Testata iscritta al  
Registro dei Periodici del  
Tribunale di Santa Maria  
Capua Vetere il 7 aprile  
1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:**

Piazza Pitesti, 2  
81100 Caserta

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

ilcaffe@gmail.com

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:**

**GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**